

Osservatorio Ambientale Aeroporto di Firenze

Illustrazione preliminare della proposta metodologica e
programmatica di elaborazione/presentazione della
documentazione di verifica di ottemperanza alle condizioni
ambientali indicate dal Decreto VIA

Seduta Osservatorio Ambientale del
15 febbraio 2018



Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza Introduzione e illustrazione preliminare

Con Decreto n. 377 del 28.12.2017 il Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni culturali, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto di Firenze, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali impartite dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione (art. 1, sezione A) e dal Ministero dei Beni culturali (art. 1, sezione B).

Il quadro prescrittivo del DM 377/2017 è **molto articolato** e comprende condizioni riferite a:

- **aspetti generali**
- **aspetti particolari**
 - singole opere e progetti
 - singole componenti ambientali
- **differenti fasi di attuazione del Masterplan**
 - Ante Operam di Fase 1
 - Ante Operam delle altre Fasi
 - Corso d'Opera
 - Post Operam (scenari 2018, 2023, 2029)
- **differenti attività da espletare**
 - studi, approfondimenti, valutazioni di carattere ambientale
 - elaborati di carattere tecnico-progettuale
 - comunicazioni e trasmissioni documentali
 - esecuzione di indagini, censimenti, misurazioni, monitoraggi

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza Introduzione e illustrazione preliminare



Le condizioni ambientali rappresentano un **insieme eterogeneo** espressione di un complesso di indicazioni attinenti alle modalità gestionali, di soluzioni tecniche, di procedure, ecc.

È necessaria una preliminare **pianificazione della metodologia operativa** da seguire per un'**efficace programmazione** delle attività verifica di ottemperanza in capo all'Osservatorio Ambientale.

Questa fase preliminare avrà l'obiettivo di **razionalizzare il quadro prescrittivo** del Decreto VIA secondo criteri di **omogeneità, efficacia, opportunità e priorità**, definendo il «*modus operandi*» attraverso il quale avviare e sviluppare il processo delle verifiche di ottemperanza. Il tutto anche con l'obiettivo di chiarire alcune **specificità** e condividere **soluzioni e modalità interpretative**, pervenendo alla definizione di una

metodologia di lavoro concordata tra Osservatorio e Proponente

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza Introduzione e illustrazione preliminare



La **Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza** – RGPO rappresenta il documento attraverso il quale si prevede di **fissare le finalità procedurali/organizzative** in modo da **definire e concertare le modalità, tempistiche e priorità di ottemperanza**.

La Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza definisce una *roadmap* (nel senso di tabella di marcia, agenda e piano) comprendente un elenco di **punti ai quali attenersi** e che **si concorda di seguire** per giungere al risultato: nessuna opera o intervento potrà essere attuato se prima non verrà valutato e verificato l'avvenuto raggiungimento dell'insieme di condizioni che sostanziano il giudizio di compatibilità ambientale.

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

Il modello di gestione della procedura di verifica di ottemperanza da definire nella RGPO deve fondarsi sui seguenti **assunti** da tenere in adeguata considerazione:

1. la consistenza dell'attuale assetto del sedime aeroportuale e del territorio oggetto di intervento, oggetto di importante adeguamento e trasformazione
2. la definizione della tempistica di sviluppo della progettazione e dell'avvio della realizzazione degli interventi (anche in riferimento alle fasi di ottenimento delle autorizzazioni e appalto dei lavori)
3. l'articolazione della realizzazione degli interventi in tempi diversi, in funzione delle varie Fasi si Masterplan.

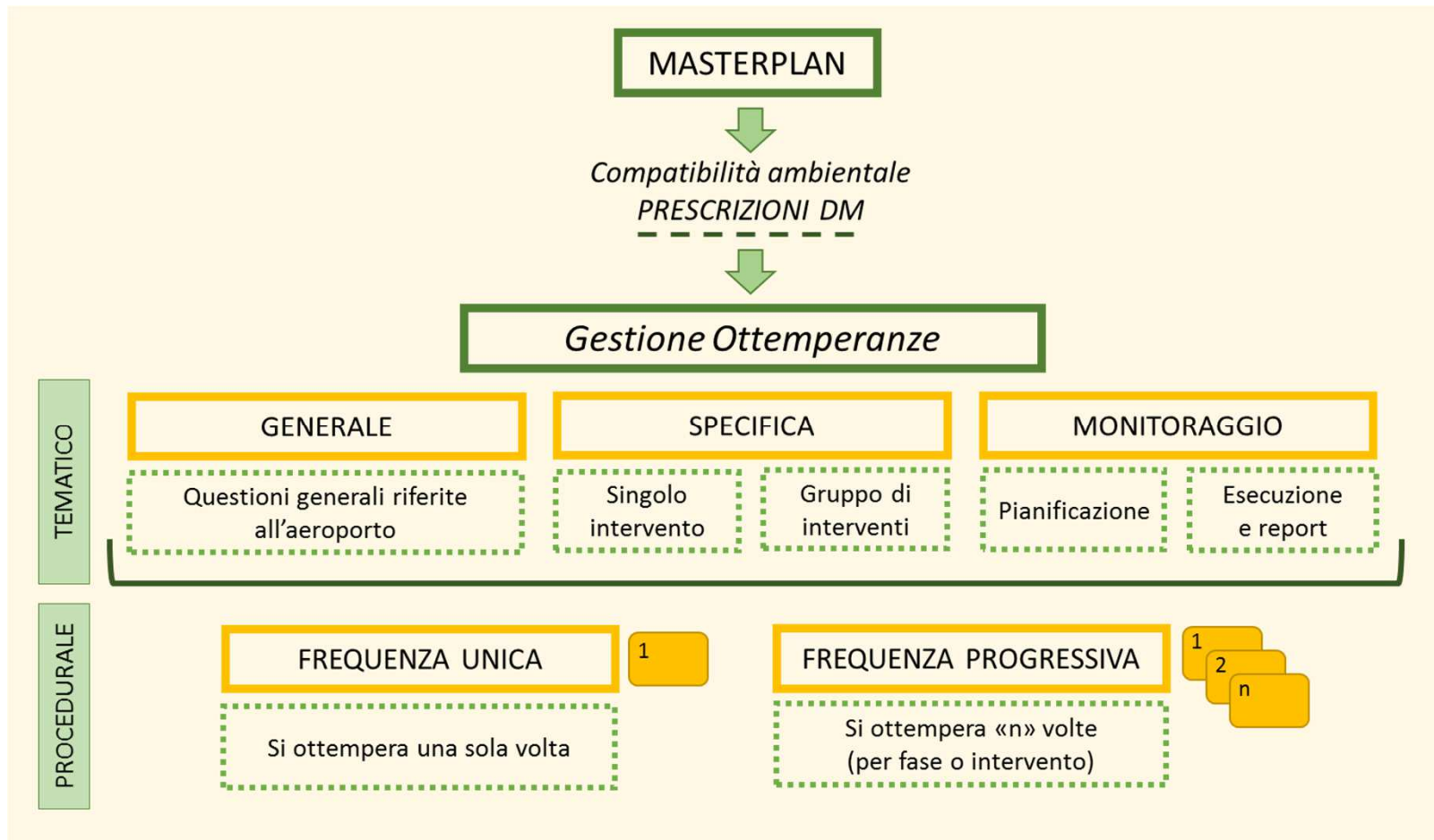
La RGPO deve definire agli aspetti relativi alle modalità di espletamento delle ottemperanze:

- a. modello di gestione della procedura di verifica di ottemperanza
- b. contenuti e tempistica della procedura di ottemperanza

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

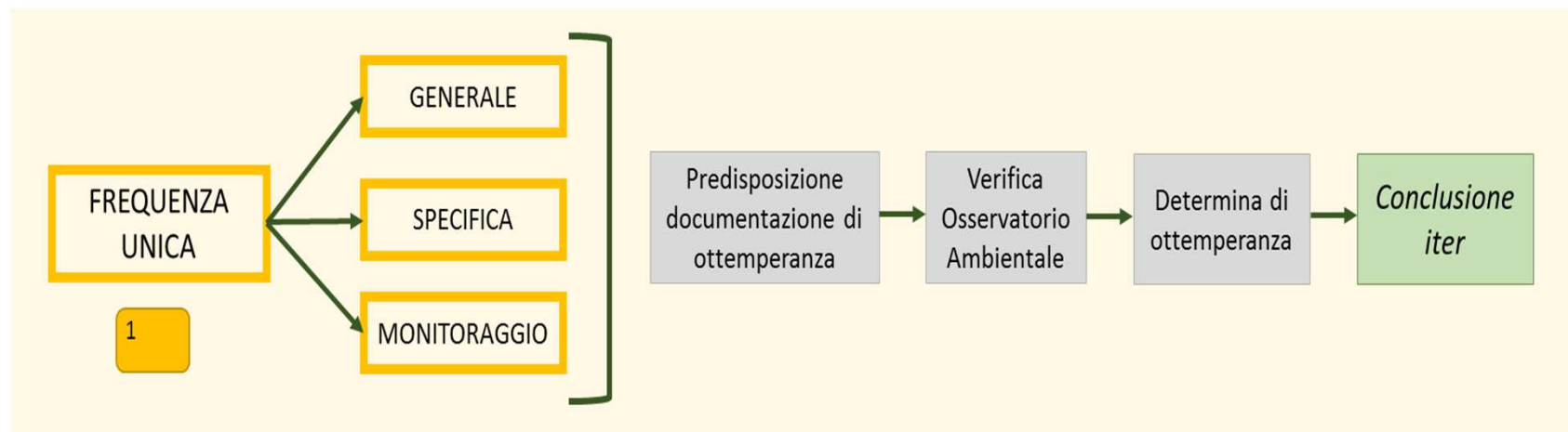
Modalità di espletamento delle ottemperanze
Proposta di schema logico di organizzazione
Oggetto di condivisione Osservatorio-Proponente



Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza Introduzione e illustrazione preliminare

Si ritiene di poter condividere che le condizioni ambientali, definibili a **livello tematico** in **generali, specifiche** e relative al **Monitoraggio**, appartengono, dal **punto di vista procedurale**, a due categorie definite in funzione della prevista **frequenza** della procedura di ottemperanza.

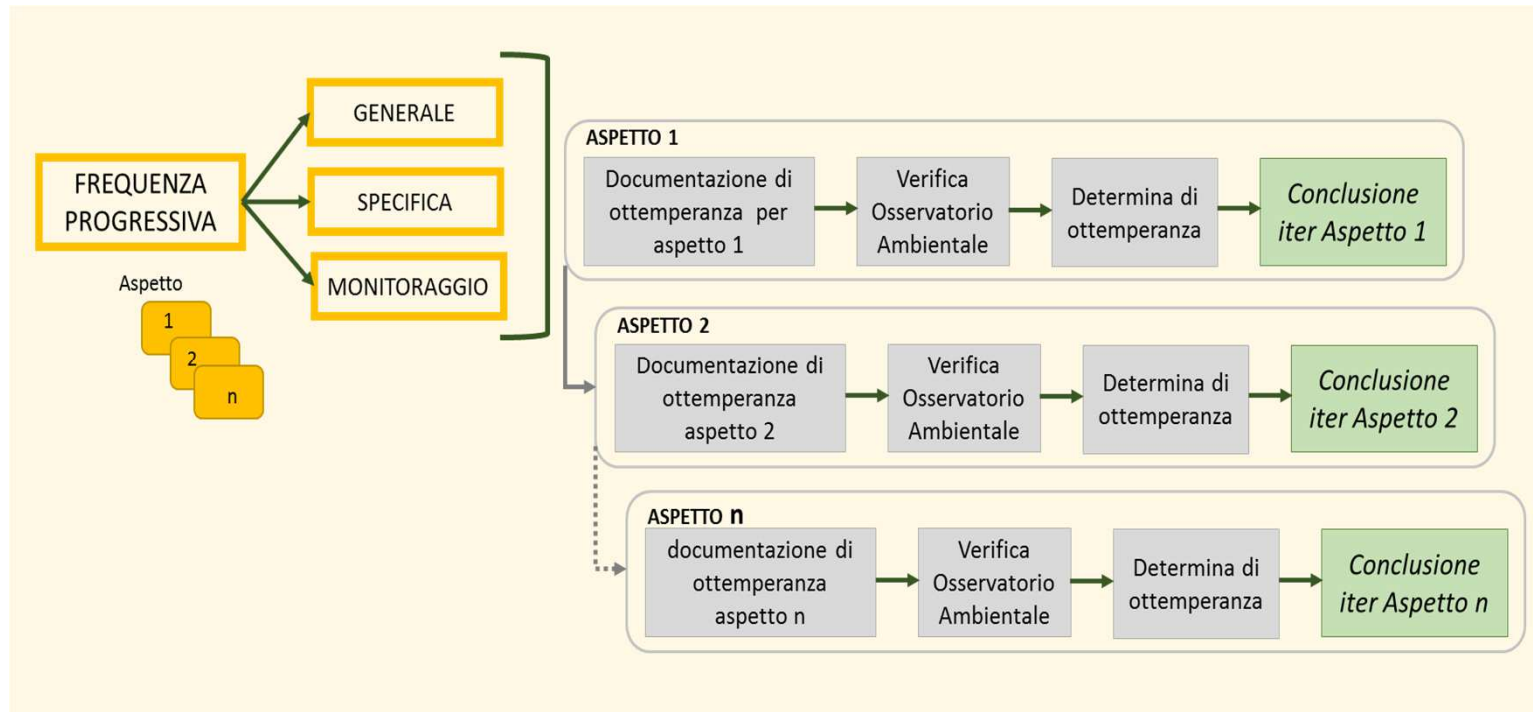
In caso di **frequenza unica** si arriva alla chiusura della prescrizione attraverso un'**unica procedura di ottemperanza** (ad es. studio sul rischio di incidente aereo - A.3 e A.4; analisi delle emissioni elettromagnetiche - A.37; analisi di rischio di bird strike - A.46; dune antirumore - A.17; aree di laminazione e opere idrauliche - A.28 e A.29; rilocalizzazione del lago di Peretola - B.2; parco ecologico-ricreativo - B.3; ecc.).



Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

La procedura a **frequenza progressiva** prevede più procedure di ottemperanza, una per ogni aspetto/fase, prima di arrivare alla chiusura definitiva della prescrizione (ad es. PAC e PUT – A.8, A.10, A.19, A.20; rapporto annuale delle emissioni – A.16; aggiornamento analisi sul rumore e censimento ricettori – A.23; progetto delle misure di mitigazione – A.55; cronoprogrammi – A.61; verifiche del MiBACT – B.8; ecc).



Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

Il processo di ottemperanza per una determinata prescrizione può essere **ripetuto *n* volte**.

Se la stessa prescrizione ricorre per la fase *n* ovvero per l'aspetto *n* ovvero per più interventi specifici, ogni volta che l'aspetto, la fase o il singolo intervento è stato esaminato,

questo è da ritenersi ottemperato a tutti gli effetti.

La medesima prescrizione verrà ripresa in esame per aspetti, fasi o interventi diversi oggetto di momenti diversi di realizzazione.

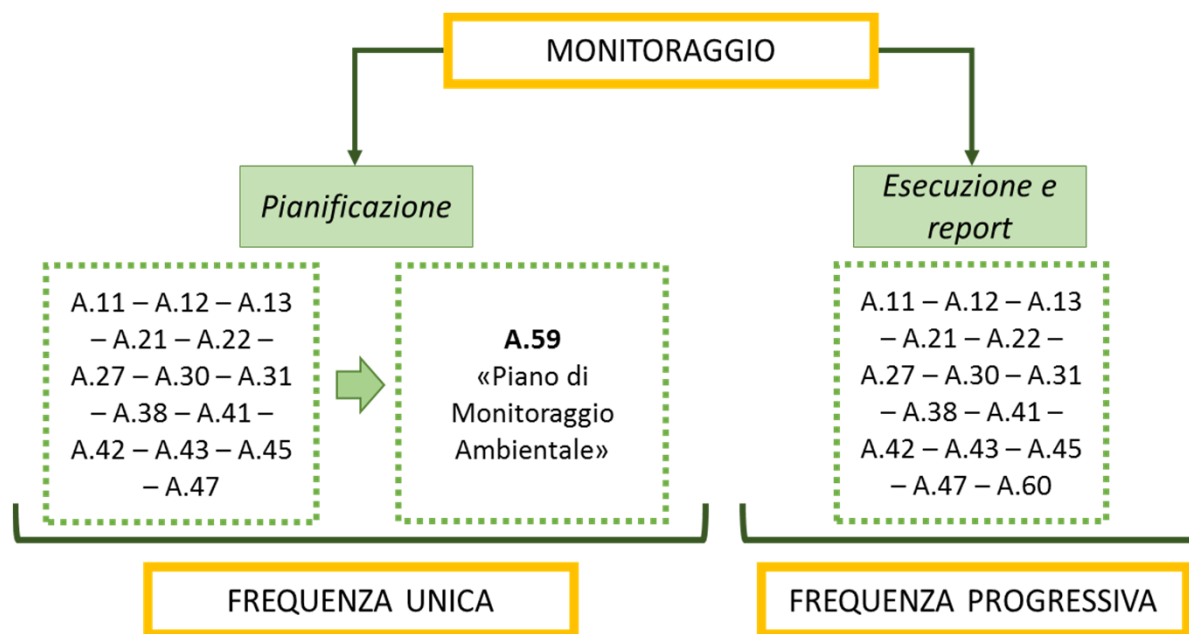
Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

La specificità della tematica del **Monitoraggio Ambientale**:

- ✓ il monitoraggio si articola su **più fasi temporali**, caratterizzate da ricettori e metodologie di misura differenti, correlate ai differenti obiettivi di ciascuna fase
- ✓ la tematica e le condizioni ambientali ad essa riferite si articolano su **due livelli operativi** fra loro sensibilmente differenti:
 - ✓ studio: predisposizione del Piano, elaborazione e valutazione dei dati
 - ✓ operativo: esecuzione delle misure

Circa 20 condizioni ambientali del Decreto VIA si riferiscono alla tematica del monitoraggio. Diviene necessaria e opportuna una **razionalizzazione, con aggregazione organica e omogenea**.



Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza Introduzione e illustrazione preliminare

Ulteriori specificità:

✓ **La fase di progettazione di riferimento per le ottemperanze**

Talune condizioni ambientali riportano il formale riferimento alla progettazione esecutiva delle opere.

Si considera che:

- la nuova disciplina del D. Lgs 104/2017 prevede che la procedura VIA si svolga a livello di progetto di fattibilità tecnico-economica (e non più definitivo)
- lo sviluppo della progettazione delle opere deve necessariamente tenere in considerazione i passaggi e le procedure di tipo autorizzativo (iter di accertamento della conformità urbanistica), il cui perfezionamento potrebbe richiedere revisioni progettuali
- le modalità di affidamento/appalto potrebbero prevedere forme di «appalto integrato», con progettazione esecutiva a carico del Contraente Generale.

Per ottemperare a dette prescrizioni si prevede la redazione di un progetto definitivo di livello avanzato che, in termini di contenuti e considerato il dettaglio dell'approfondimento, potrà comunque ritenersi sostanzialmente equiparabile al progetto esecutivo.

Si prevede di trasmettere all'Osservatorio Ambientale, ai fini della verifica di ottemperanza, detta progettazione, eventualmente integrata ed approfondita per specifici aspetti tecnici laddove ritenuto necessario dall'Osservatorio.

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

Ulteriori specificità:

✓ Concertazioni preliminari e pre-verifiche/pre-valutazioni

Talune condizioni ambientali richiedono una preliminare **condivisione** di aspetti metodologici oppure una **pre-verifica** o pre-valutazione dei documenti/progetti da parte di Enti competenti.



Per questi casi si prevede:

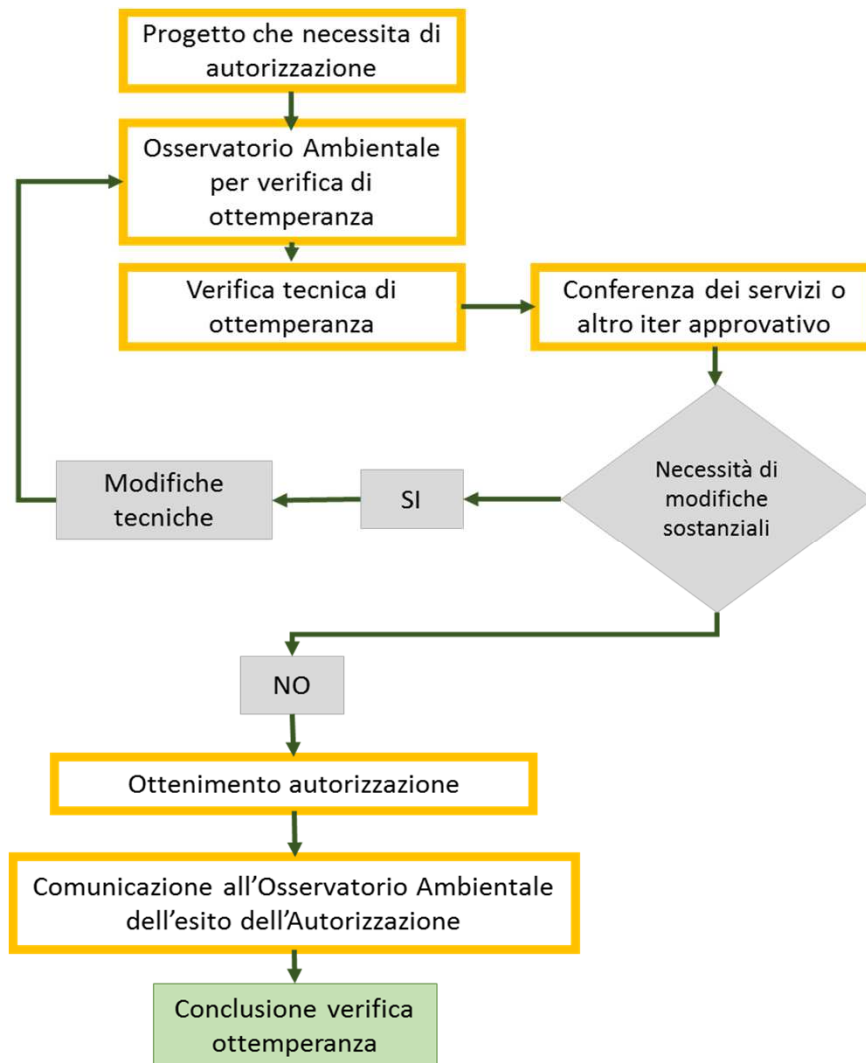
- il coinvolgimento del Nucleo Tecnico a supporto dell'Osservatorio per il controllo/vigilanza delle interlocuzioni fra Proponente ed Enti competenti
- di allegare, laddove richiesto, alla documentazione da predisporre in aderenza alle prescrizioni una dichiarazione, nota o verbale esplicativo dell'avvenuta concertazione, condivisione o accordo fra Proponente ed Ente interessato,
- di allegare, laddove richiesto, alla documentazione da presentare per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza il parere, nota o altro atto attestante l'avvenuta pre-verifica o pre-valutazione dei documenti da parte dell'Ente interessato.

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

Ulteriori specificità:

✓ **Acquisizione delle autorizzazioni/approvazioni**



Talune condizioni ambientali richiedono l'**acquisizione** di specifiche **approvazioni** e **autorizzazioni** da parte degli Enti competenti.

Per tali casi si prevede di articolare la verifica di ottemperanza su due livelli:

1. Istruttoria tecnico-ambientale;
2. Verifica amministrativa.

L'Osservatorio Ambientale opererà in due distinte fasi temporali, fornendo evidenza delle risultanze e degli esiti della singola fase:

- sarà chiamato, dapprima, all'istruttoria circa l'adeguatezza e la coerenza di carattere ambientale rispetto alle indicazioni della prescrizione;
- verificherà, successivamente, il buon esito della fase amministrativa (approvativa e/o autorizzativa).

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

La Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza conterrà:

- ✓ Identificazione delle condizioni ambientali aventi procedura di verifica di ottemperanza **a frequenza unica**
- ✓ Identificazione delle condizioni ambientali aventi procedura di verifica di ottemperanza **a frequenza progressiva**
- ✓ Indicazione delle previste **Fasi di attuazione del Masterplan**, con definizione della durata e della collocazione temporale delle stesse, e con **esplicitazione dei singoli interventi, opere e progetti interessati** dalla singola Fase
- ✓ Identificazione delle condizioni ambientali di **carattere generale o specifico per gruppi di opere**, nonché **a frequenza unica**, e relativa correlazione fra la prevista fase di verifica di ottemperanza e la prevista Fase di attuazione del Masterplan
- ✓ Identificazione delle condizioni ambientali di **carattere generale o specifico per gruppi di opere**, nonché **a frequenza progressiva**, e relativa correlazione fra le n previste fasi di verifica di ottemperanza e le n previste Fasi di attuazione del Masterplan
- ✓ **Associazione** di ciascun **intervento** specifico di Masterplan alle singole **condizioni ambientali** del Decreto VIA
- ✓ **Tempistica di attivazione dei procedimenti di verifica di ottemperanza**, con particolare riferimento e dettaglio all'Ante Operam di Fase 1.

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

La **Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza** esplicherà e dettaglierà gli aspetti finora introdotti, fornendo anche schemi riepilogativi di sintesi.

Si riportano alcuni schemi-tipo:

FASE	CODICE	INTERVENTO	PRESCRIZIONI																																					
			A.6	A.7	A.8a/ A.8b	A.8c	A.9	A.10	A.17	A.18	A.19	A.20	A.28	A.29	A.33	A.34	A.36	A.44	A.48a	A.48b	A.49	A.50	A.51	A.52	A.53	A.55	A.56	A.57	A.58	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8				
Fase I	1	Ultimazione dell'ampliamento del piazzale ovest																																						
	2	Acquisizione delle aree per la definizione del nuovo sedime																																						
	3	Bonifica degli ordigni bellici																																						
	4	Viabilità alternativa Osmannoro e viabilità minore																																						
	5	Viabilità di servizio/accesso aeroporto lato Ovest																																						
	6	Canale di Gronda																																						
	7	Fosso Lupaià-Giunchi																																						
	8	Canale drenaggio Sud pisa																																						
	9	Riassetto idraulico del reticolo delle acque alte del F.Reale																																						
	10	Cassa di laminazione Nord reticolo acque alte																																						
	11	Adeguamento dune esistenti in terra A11 e opere di inserimento/miglioramento ambientale lungo A11																																						
	12	Intervento di compensazione - Santa Croce																																						
	13	Intervento di compensazione - Il Prataccio																																						
	14	Intervento di compensazione - La Mollaia																																						
	15	Intervento di compensazione - Il Piano di Signa																																						
	16	Nuova pista di volo 12/30 e raccordi																																						
	17	Demolizione infrastrutture interferenti con nuovo sedime aeroportuale																																						
	18	Duna antirumore a protezione Polo Scientifico																																						
	19	Demolizione attuale via Osmannoro e altra viabilità minore																																						
	20	Ripristino aree e viabilità di cantiere																																						
	21	Spostamento sottoservizi e linee aree interferenti																																						
	22	Vasca D di autocontenimento idraulico																																						
	23	Miglioramenti ambientali delle aree intercluse																																						

Proposta Metodologica e Programmatica di Ottemperanza

Introduzione e illustrazione preliminare

TEMATICA E FREQUENZA DI OTTEMPERANZA	COD.	PRESCRIZIONE	OTTEMPERANZE PRIMO PERIODO														
GENERALE UNICA	A.1	Osservatorio ambientale															
	A.2	Sistema di Gestione Ambientale															
	A.3	Rischio aereo															
	A.4	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante															
	A.5	Comunicazioni a stabilimenti a rischio di incidente rilevante															
	A.14	Protocollo operativo, azioni di mitigazione e misure emergenziali															
	A.15	Specifiche misure emergenziali di competenza ENAC - TOSCANA AEROPORTI															
	A.25a	Relazione aggiornata dei ricettori															
	A.25b	Piano di contenimento del rumore															
	A.26	Evidenziare gli eventuali ricettori esistenti o pianificati dai vigenti strumenti urbanistici															
	A.32	Sistema di gestione delle acque															
	A.35	Suolo - Piani di controllo incidenti, procedure di emergenza															
	A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici															
	A.40	Verificare l'impatto sanitario causato dalle sorgenti inquinanti															
	A.46	Analisi del rischio di bird strike															
	GENERALE PROGRESSIVA	B.1	Progetto dei lavori di scavo archeologico														
		A.16	Rapporto annuale di previsione emissioni aeroportuale														
A.23		Ricettori e opere di mitigazione															
A.24		Documento di aggiornamento dello scenario acustico e degli interventi di mitigazione															
A.39		Rendere disponibili tutti i dati dei monitoraggi ambientali															
SPECIFICA UNICA	A.61	Cronoprogramma															
	A.7	Piste ciclabili e interferenze con la viabilità															
	A.17	Rumore. Dune artificiali															
	A.28	Aree di laminazione															
	A.29	Fosso Reale: attraversamento autostrada A11															
	A.33	Interferenze idrauliche															
	A.34	Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche															
	A.36	Linee elettriche															
	A.44	Chiroterri - Interventi di compensazione															
	A.48a	Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree															
	A.48b	Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree															
	A.49	Misure di compensazione - Progetto esecutivo															
	A.50	Misure di compensazione - Verifica di attuazione del progetto															
	A.51	Misure di compensazione - Piano di gestione															
	A.52	Misure di compensazione - Autorizzazione avvio lavori SIC															
	A.53a	Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC															
	A.53b	Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC															
	A.54	Misure di compensazione - modifiche/varianti (qualora necessario)															
	SPECIFICA PROGRESSIVA	A.6	Piano di emergenza per le lavorazioni di cantiere														
A.8a		Descrizione dei cantieri															
A.8.b		Relazione di cantierizzazione e PAC															
A.8c		Piano di Utilizzo delle terre da scavo															
A.9		Attuazione dei PAC															
A.10		Componente atmosfera in fase di cantiere (PAC)															
A.18		Barriere acustiche															
A.19		Componente rumore in fase di cantiere (PAC)															
A.20		Documentazione dell'impatto acustico per i cantieri															
A.55		Progetto di dettaglio misure di mitigazione e ripristino															
PMA	A.59	PMA															
REPORT DI MONITORAGGIO	A.11	Monitoraggio atmosfera - Ante Operam															
	A.12	Monitoraggio atmosfera - Corso d'Opera															
	A.13	Monitoraggio atmosfera - Post Operam															
	A.21	Monitoraggio rumore - Ante Operam															
	A.22	Monitoraggio rumore - Corso d'Opera e Post Operam															
	A.27	Monitoraggio vibrazioni															
	A.30	Monitoraggio acque superficiali															
	A.31	Monitoraggio acque sotterranee															
	A.38	Monitoraggio dei campi elettromagnetici															
	A.41	Monitoraggio Anfibi e rettili - Erpetofauna - Ante Operam															
	A.42	Anfibi e rettili - Erpetofauna - Corso d'Opera e Post operam															

TEMATICA E FREQUENZA DI OTTEMPERANZA	COD.	PRESCRIZIONE
GENERALE UNICA	A.1	Osservatorio ambientale
	A.2	Sistema di Gestione Ambientale
	A.3	Rischio aereo
	A.4	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante
	A.5	Comunicazioni a stabilimenti a rischio di incidente rilevante
	A.14	Protocollo operativo, azioni di mitigazione e misure emergenziali
	A.15	Specifiche misure emergenziali di competenza ENAC - TOSCANA AEROPORTI
	A.25a	Relazione aggiornata dei ricettori
	A.25b	Piano di contenimento del rumore
	A.26	Evidenziare gli eventuali ricettori esistenti o pianificati dai vigenti strumenti urbanistici
	A.32	Sistema di gestione delle acque
	A.35	Suolo - Piani di controllo incidenti, procedure di emergenza
	A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici
	A.40	Verificare l'impatto sanitario causato dalle sorgenti inquinanti
	A.46	Analisi del rischio di bird strike
	B.1	Progetto dei lavori di scavo archeologico
	SPECIFICA UNICA	A.7
A.17		Rumore. Dune artificiali
A.28		Aree di laminazione
A.29		Fosso Reale: attraversamento autostrada A11
A.33		Interferenze idrauliche
A.34		Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche
A.36		Linee elettriche
A.44		Chiroterri - Interventi di compensazione
A.48a		Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree
A.48b		Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree
A.49		Misure di compensazione - Progetto esecutivo
A.50		Misure di compensazione - Verifica di attuazione del progetto
A.51		Misure di compensazione - Piano di gestione
A.52		Misure di compensazione - Autorizzazione avvio lavori SIC
A.53a		Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC
A.53b		Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC
A.54		Misure di compensazione - modifiche/varianti (qualora necessario)
A.57		Parco area ex aeroporto
A.58		Piano di indagine per la verifica della qualità del suolo dell'area ex sedime
SPECIFICA PROGRESSIVA	A.6	Piano di emergenza per le lavorazioni di cantiere
	A.8a	Descrizione dei cantieri
	A.8b	Relazione di cantierizzazione e PAC
	A.8c	Piano di Utilizzo delle terre da scavo
	A.9	Attuazione dei PAC
	A.10	Componente atmosfera in fase di cantiere (PAC)
	A.18	Barriere acustiche
	A.19	Componente rumore in fase di cantiere (PAC)
	A.20	Documentazione dell'impatto acustico per i cantieri
	A.55	Progetto di dettaglio misure di mitigazione e ripristino
	A.56	Piano di monitoraggio misure di mitigazione e ripristino

PROPONENTE



MASTER PLAN 2014-2029

AEROPORTO AMERIGO VESPUCCI FIRENZE

OSSERVATORIO AMBIENTALE

CONSULENZA
SPECIALISTICA



Responsabile Tecnico Aspetti Ambientali di Masterplan
Ing. Lorenzo TENERANI



NOME ELABORATO

Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza RGPO

RGPO

Codice elaborato				RGPO		Scala		
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data
A	Emissione per O.A.A.F.	IRIDE-T.A.		Tenerani		Tenerani	MAR 2018	Tenerani

INDICE

1.	FINALITÀ DELLA RELAZIONE GENERALE PROGRAMMATICA DI OTTEMPERANZA	2
1.1	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
1.2	FINALITÀ PROCEDURALI/ORGANIZZATIVE: LA RGPO COME <i>ROADMAP</i> PER LA PROCEDURA DI OTTEMPERANZA	3
1.2.1	<i>Aspetti generali</i>	3
1.2.2	<i>Aspetti di riferimento quali assunti della procedura di verifica di ottemperanza</i>	4
1.2.3	<i>Aspetti relativi alle modalità di espletamento dell'ottemperanza alle prescrizioni</i>	4
1.2.4	<i>La specificità della tematica del Monitoraggio Ambientale</i>	7
1.2.5	<i>Ulteriori specificità del caso</i>	9
1.2.5.1	<i>La fase di progettazione di riferimento per le ottemperanze</i>	9
1.2.5.2	<i>Documenti da concordare o da fare autorizzare ad Enti terzi</i>	10
1.2.5.3	<i>Coinvolgimento di ENAC-Toscana Aeroporti nell'ambito di protocolli e piani partecipativi di area vasta</i>	14
2.	LE PROCEDURE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ESPLETAMENTO DELLE OTTEMPERANZE	15
2.1	I PRESUPPOSTI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLE OTTEMPERANZE	15
2.1.1	<i>Lo stato di consistenza assunto ai fini della procedura di verifica di ottemperanza</i>	15
2.1.2	<i>Le tempistiche di realizzazione degli interventi del Masterplan</i>	15
2.1.3	<i>Le modalità della progettazione</i>	15
2.1.4	<i>Le interrelazioni con la procedura di accertamento della conformità urbanistica e le con le altre procedure di tipo autorizzativo</i>	16
2.1.5	<i>La definizione delle Fasi</i>	16
2.2	ASPETTI RELATIVI ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI VERIFICA	17
2.2.1	<i>Modello di gestione della procedura di ottemperanza</i>	17
2.2.2	<i>Verifiche generali</i>	18
2.2.3	<i>Verifiche specifiche</i>	21
2.2.4	<i>Verifiche riguardanti il Monitoraggio Ambientale</i>	25
2.2.5	<i>Prescrizioni già ottemperate</i>	27
2.3	SCHEMA DI SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE OTTEMPERANZE	28
2.4	TEMPISTICA E CONTENUTI DELLE OTTEMPERANZE	34
2.4.1	<i>I contenuti delle ottemperanze</i>	34
2.4.2	<i>La tempistica di attivazione dei procedimenti</i>	37

1. FINALITÀ DELLA RELAZIONE GENERALE PROGRAMMATICA DI OTTEMPERANZA

1.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con DM n. 377 del 28/12/2017 il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del “Masterplan 2014-2029” dell’Aeroporto di Firenze, presentato da Enac, subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni, impartite da:

- Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo;
- Regione Toscana.

Tali prescrizioni sono molteplici e riguardano sia aspetti generali riferibili al futuro assetto infrastrutturale nella sua interezza, sia aspetti specifici relativi a singoli interventi o gruppi di interventi.

Le prescrizioni sono, inoltre, riferite a momenti differenti del pluriennale programma di sviluppo aeroportuale, sintetizzabili in: Ante Operam di fase 1, Ante Operam delle altre fasi, Corso d’Opera, Post Operam per gli scenari previsti al 2018, al 2023 e al 2029.

Le condizioni ambientali indicate nel Decreto VIA definiscono, inoltre, differenti necessità, talvolta riconducibili a studi ed analisi di approfondimento specifico, in altri casi a tematiche di gestione aeroportuale, ed in altri ancora alla presentazione dei progetti complessivi o di parti del progetto generale.

In aggiunta ai citati caratteri di eterogeneità, la declinazione di talune condizioni ambientali richiede, prima all’avvio delle vere e proprie procedure di verifica di ottemperanza, l’espletamento di preliminari attività di “concertazione” o “condivisione” metodologica con gli Enti competenti, ovvero di preliminari attività di “pre-istruttoria” o “pre-verifica/valutazione” da parte degli Enti competenti, ovvero l’acquisizione di specifiche “autorizzazioni” o “approvazioni” da parte degli stessi Enti competenti.

Talvolta, inoltre, le condizioni ambientali prefigurano il diretto coinvolgimento di Enac e del Gestore Aeroportuale nell’ambito di più ampi “accordi” o “protocolli” territoriali ancora da definire e rispetto ai quali il coinvolgimento del settore aeroportuale non può che ritenersi di esclusivo carattere partecipativo e collaborativo. Altre volte, infine, le prescrizioni prefigurano la necessità, da parte del Proponente, di porre in essere attività e, da parte dell’Osservatorio Ambientale, di effettuare verifiche che le normative vigenti di settore già attribuiscono a specifici organismi istituiti e a ciò preposti.

Per ottemperare a quanto richiesto e organizzare e programmare adeguatamente le attività al fine di poter avviare la realizzazione delle sole opere che abbiano ottenuto la verifica conclusiva di ottemperanza, è emersa fin da subito la necessità di pianificare e sistemizzare le attività da svolgere all’interno di una preliminare definizione metodologica, anticipata alla fase iniziale del processo, in grado di declinare le singole attività previste in coerenza con le varie condizioni ambientali recate dal Decreto VIA e definirne la relativa modalità di ottemperanza.

Da qui l’opportunità della presente Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza (RGPO).

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, la RGPO ha anche l’obiettivo di chiarire alcune specificità del caso, proponendo, laddove ritenuto necessario, soluzioni e modalità interpretative delle prescrizioni stesse, con l’obiettivo di concretizzare il necessario processo di condivisione, tra l’Osservatorio e il Proponente, delle chiavi di lettura necessarie per il buon esito del percorso. Il tutto anche in considerazione del fatto che l’articolato percorso di controllo e vigilanza ambientale di cui le verifiche di ottemperanza rappresentano la prima fase procedurale dovrà costantemente relazionarsi e interfacciarsi con i previsti iter procedurali di autorizzazione e approvazione dei progetti e delle opere.

Di seguito si indicano le finalità di tale documento, che possono essere definite finalità procedurali/organizzative, volte alla programmazione, valutazione e gestione delle ottemperanze al fine ultimo di indicare le modalità e le tempistiche di ottemperanza che si andranno a sviluppare.

1.2 FINALITÀ PROCEDURALI/ORGANIZZATIVE: LA RGPO COME ROADMAP PER LA PROCEDURA DI OTTEMPERANZA

1.2.1 Aspetti generali

Come noto, la procedura di verifica di ottemperanza rappresenta quella procedura atta a garantire l'avvenuto raggiungimento, da parte del progetto di un'opera sottoposto a Valutazione di impatto ambientale, di quell'eterogeneo insieme di condizioni che ne sostanziano il giudizio di compatibilità positivo espresso nella procedura di VIA. Le prescrizioni alla cui verifica è subordinato il giudizio positivo contenuto nel Decreto VIA, in buona sostanza, sono espressione di un complesso di indicazioni attinenti alle modalità gestionali, di soluzioni tecniche e di procedure che si ritiene necessario vengano poste in essere nella costruzione e nell'esercizio dell'opera in progetto, o nella definizione della sua configurazione fisica e funzionale, affinché questa sia ambientalmente compatibile.

In tal senso, la procedura di verifica di ottemperanza costituisce la prosecuzione ed il perfezionamento della procedura di VIA e, come tale, riveste un ruolo centrale nell'indirizzo del progetto e nella realizzazione dell'opera verso quelle prestazioni ambientali il cui raggiungimento è emerso necessario in sede istruttoria.

Allo scopo di poter assumere l'ottemperanza come soddisfatta prima della realizzazione dei lavori, diviene necessario impostare un "processo" composito di ottemperanza guidato da uno strumento individuato e condiviso a priori, e rispetto al quale il Proponente e l'Autorità Competente esercitano in modo univoco, efficace e completo il loro ruolo.

La presente relazione intende, quindi, assolvere a questo compito, la cui finalità è, per l'appunto, quella di configurarsi come "roadmap" attraverso e lungo la quale poter giungere al positivo completamento delle procedure di ottemperanza.

Letteralmente, il termine inglese "roadmap" è traducibile come "cartina stradale", significato dal quale è derivato quello *lato sensu* di tabella di marcia, agenda o piano comprendente un elenco di punti ai quali attenersi e che, nel suo complesso, si concorda di seguire per giungere ad un determinato risultato.

In tal senso, la presente RGPO intende essere un documento finalizzato alla definizione e condivisione del modello di gestione che il Proponente intende adottare, definendone le modalità, i tempi e i documenti da produrre.

In termini di procedure organizzative, le finalità specifiche assegnate alla RGPO del Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto di Firenze riguardano la definizione di due tipologie di aspetti:

1. Aspetti di riferimento da ritenere come "assunti" della procedura di verifica di ottemperanza,
2. Aspetti relativi alle modalità di verifica/espletamento dell'ottemperanza alle prescrizioni.

Di seguito si dettagliano tali aspetti sviluppando proposte operative da seguire ed attuare per soddisfare il raggiungimento dell'accertamento dell'ottemperanza prioritariamente ad ogni azione di realizzazione dei singoli interventi.

Dette proposte divengono, in tal modo, oggetto di condivisione con l'organismo appositamente designato, nel caso specifico, all'individuazione delle ottemperanze, rappresentato dall'Osservatorio Ambientale, in modo tale da garantire che l'operato del Proponente, volto alla finalità ultima di attuazione/esercizio delle opere, sia sempre coerente rispetto alle necessità di salvaguardia e tutela ambientale proprie delle verifiche di ottemperanza, ed integrato rispetto ai procedimenti autorizzativi che regolano le fasi di esecuzione ed esercizio.

1.2.2 Aspetti di riferimento quali assunti della procedura di verifica di ottemperanza

Il modello di gestione della procedura di verifica di ottemperanza, coerente rispetto a quanto indicato dal recente D. Lgs 104/2017 in materia di VIA, si fonda su una serie di “assunti” o condizioni/presupposti di base, derivanti dalla considerazione dei fattori di specificità dell’aeroporto di Firenze e degli interventi previsti dal Masterplan 2014-2029, che di seguito si riportano:

- la consistenza dell’assetto territoriale, ambientale ed aeroportuale ex ante, che costituisce uno snodo significativo del percorso proposto, dato che l’infrastruttura in esame si distingue per essere oggetto di un significativo processo di trasformazione della propria configurazione e dotazione infrastrutturale. In tale prospettiva, la determinazione della consistenza ex ante riveste un importante ruolo, sia in primo luogo ai fini della individuazione degli interventi oggetto di procedura di verifica di ottemperanza, sia in ordine al merito di alcune singole prescrizioni, quali ad esempio quella attinente al Piano di Monitoraggio Ambientale (cfr. DEC.VIA 0000377 – A.59) che nella sua formulazione prevede la canonica distinzione tra ante operam, corso d’opera e post operam;
- la tempistica di progressivo sviluppo e dettaglio della progettazione, anche nel rispetto delle contestuali esigenze di carattere approvativo ed autorizzativo di cui al procedimento di accertamento della conformità urbanistica del Masterplan 2014-2029 ai sensi del D.P.R. 616/1977 e del D.P.R. 383/1994 e a possibili ulteriori procedimenti specialistici e di settore;
- la progressiva articolazione temporale delle fasi di attuazione del Masterplan sull’intero orizzonte temporale del previsto sviluppo dello scalo aeroportuale;
- l’insieme degli interventi ed opere previsti nell’ambito di ciascuna fase di attuazione del Masterplan;
- il progressivo o contestuale avvio delle lavorazioni all’interno di ciascuna fase del Masterplan.

1.2.3 Aspetti relativi alle modalità di espletamento dell’ottemperanza alle prescrizioni

Gli aspetti in oggetto consistono nei seguenti:

- *Modello di gestione della procedura di verifica ottemperanza;*
- *Contenuti e tempistica della procedura di ottemperanza.*

Nel caso specifico, come accennato, l’opera in esame (Masterplan 2014-2029 dell’aeroporto di Firenze) rappresenta l’insieme di una molteplicità di interventi rispetto ai quali il giudizio di compatibilità contenuto nel Decreto VIA è stato espresso nel suo complesso, per quanto le indicazioni dettate dalle condizioni ambientali agiscono, da un lato, su aspetti generali e, dall’altro, in modo specifico, diretto ed indipendente sui singoli interventi. Oltre a ciò, la realizzazione di tali interventi avviene in più momenti differenti (Fasi di attuazione del Masterplan), articolati nel tempo.

Da qui la complessità degli aspetti tecnico-procedurali posti alla base del percorso di ottemperanza, rispetto ai quali, con l’intento di pervenire ad una semplificazione, sistematizzazione ed organizzazione funzionale, le verifiche di ottemperanza sono state suddivise in più classi o categorie, secondo i due aspetti principali:

- aspetto tematico;
- aspetto procedurale.

Riguardo le modalità di espletamento delle ottemperanze si può far riferimento alla figura seguente, in cui è riportata la logica che si propone per la gestione della procedura di ottemperanza e organizzazione delle prescrizioni.

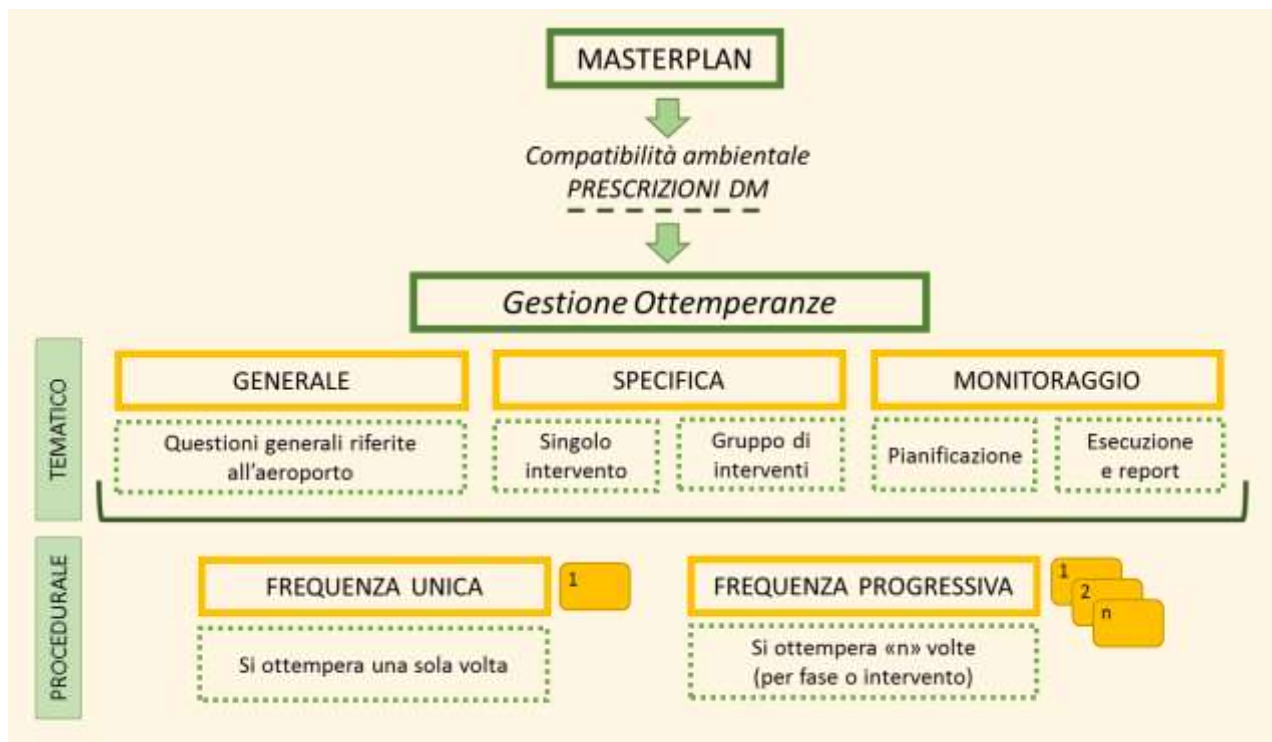


Figura 1-1- Schema logico di organizzazione delle Ottemperanze

Relativamente al primo aspetto di riferimento (c.d. “aspetto tematico”), in funzione della tematica a cui sono riferite le ottemperanze, queste possono essere suddivise in:

- *generali*, attinenti a questioni generali riferibili all’intero assetto e/o esercizio aeroportuale, e non al singolo intervento;
- *specifiche*, riguardanti singoli interventi o gruppi omogenei di interventi;
- *riguardanti il Monitoraggio Ambientale*, in termini sia di pianificazione che di esecuzione e risultanze dei monitoraggi.

Facendo riferimento allo schema sopra riportato in Figura 1-1, si evidenzia la particolare specificità e complessità che, nell’ambito del Decreto VIA (e in particolare del correlato quadro prescrittivo), viene ricoperta dalla tematica riguardante il Monitoraggio, che tra l’altro, per taluni aspetti specifici relativi alle emissioni acustiche riferite alla fase di esercizio, rientra anche nell’ambito della Commissione Aeroportuale di cui al D.M. 31.10.1997.

Per tale motivo si è ritenuto di trattare separatamente detta tematica rispetto alle altre ottemperanze; le verifiche di ottemperanza inerenti il monitoraggio sono state suddivise, inoltre, fra la fase di pianificazione/progettazione dei monitoraggi, e quindi nell’attività di redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, e quella di esecuzione dei rilievi e periodico invio dei report dei monitoraggi effettuati per le diverse componenti ambientali interferite dalle opere in progetto.

Si introduce, così, un’ulteriore specificità delle prescrizioni/ottemperanze che, se a livello tematico possono suddividersi in “generali”, “specifiche” e “riguardanti il Monitoraggio Ambientale”, a loro volta appartengono, dal punto di vista procedurale, a due diverse categorie, suddivise in funzione della frequenza della procedura di ottemperanza:

- con *frequenza unica*, che, quindi, deve essere presentata una sola volta;
- con *frequenza progressiva*, che deve essere presentata più volte (per ogni fase o intervento).

Al fine di chiarire il significato delle due criteri sopra elencati, si può far riferimento alle figure riportate di seguito.



Figura 1-2 Procedura di ottemperanza a frequenza unica

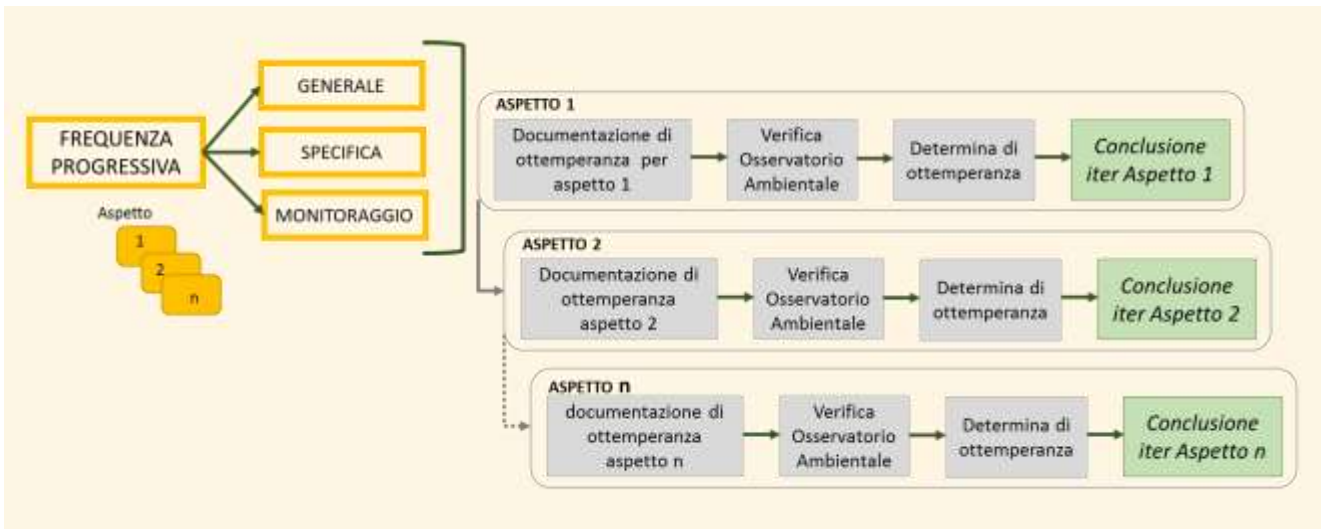


Figura 1-3 Procedura di ottemperanza a frequenza progressiva

Dai due schemi sopra riportati è evidente la differenza fondamentale tra le due procedure, in quanto secondo la prima, **a frequenza unica, si arriva alla chiusura della prescrizione** attraverso un'unica procedura di ottemperanza, mentre secondo la seconda procedura, **a frequenza progressiva, si prevedono più procedure** di ottemperanza, una per ogni aspetto/fase o intervento.

Da questo ne discende che, in quest'ultimo caso, sarà necessario ripetere "n" volte il processo per una determinata ottemperanza; se una prescrizione ricorre per l'aspetto "n", ovvero per la Fase "n" di attuazione del Masterplan, o ancora per più interventi specifici, ogni volta che l'aspetto, la fase o ancor più il singolo intervento è stato esaminato, quell'intervento (aspetto o fase) è da ritenersi ottemperato a tutti gli effetti in modo completo. Va da sé, tuttavia, che della stessa condizione ambientale si tornerà a parlare successivamente, per aspetti, fasi o interventi diversi, oggetto di momenti diversi di realizzazione.

La suddetta impostazione metodologica garantisce adeguatamente il rispetto del presupposto fondamentale della presente relazione metodologica, in base al quale **ciascuna realizzazione, opera e intervento sarà eseguito solo, e soltanto, a valle del positivo riscontro delle relative verifiche di ottemperanza**. In altre parole, sarà possibile procedere alla realizzazione di uno o più interventi di Masterplan solo a valle del positivo completamento delle ottemperanze, specificatamente riferite al singolo intervento o ad un gruppo omogeneo di essi.

A mero titolo esemplificativo di quanto sopra indicato, la verifica di ottemperanza inerente la condizione ambientale B.3 di cui al Decreto VIA, riferita alla progettazione paesaggistica del parco ricreativo previsto in corrispondenza della porzione di attuale sedime aeroportuale oggetto di dismissione, può essere catalogata quale ottemperanza "specificata" e "a frequenza unica". Ne consegue che lo specifico intervento (realizzazione del parco ricreativo) non potrà essere effettuato se prima non verrà positivamente conclusa l'unica procedura di verifica di

ottemperanza riferita alla prescrizione B.3. In tal senso, anche la verifica di ottemperanza inerente la condizione ambientale A.49 di cui al Decreto VIA, riferita alla progettazione delle opere di compensazione “il Piano”, “Santa Croce”, “il Prataccio” e “la Mollaia”, può essere catalogata quale ottemperanza “*specificata*” e “*a frequenza unica*”, riferita però ad un gruppo omogeneo di interventi e non ad una singola opera, mentre l’ottemperanza relativa alla prescrizione A.43, relativa alla necessità di aggiornamento del monitoraggio ante operam dei chiroterri, può ritenersi “*riguardante il monitoraggio ambientale*” e “*a frequenza unica*”.

Diversamente, l’ottemperanza relativa alla condizione ambientale A.2, riferita alla necessità a che il Gestore Aeroportuali si attivi ai fini di dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale, può essere catalogata quale ottemperanza “*generale*” e “*a frequenza unica*”, mentre l’ottemperanza relativa alla condizione ambientale A.16 inerente la redazione del rapporto annuale sulle emissioni in atmosfera può considerarsi “*generale*” e “*a frequenza progressiva*”.

Al fine di definire ed esplicitare i contenuti delle ottemperanze, relativamente alle ottemperanze “*specifiche*” verrà di seguito individuata la correlazione tra le diverse condizioni ambientali e i singoli interventi a cui queste sono riferite. Al contrario, le ottemperanze “*generali*” e quelle “*relative al monitoraggio*” non sono riferite a singoli interventi né a gruppi di interventi, ma riguardano aspetti generali inerenti l’aeroporto e il futuro assetto infrastrutturale ed esercizio aeroportuale nella sua interezza e integrità.

Infine, l’esito operativo del presente documento, alla luce delle considerazioni precedentemente effettuate, riguarda la definizione della tempistica con la quale saranno attivati i procedimenti di ottemperanza che, come precedentemente accennato, terrà necessariamente in considerazione la tempistica di sviluppo della progettazione e la sequenza temporale con la quale si prevede l’attivazione e l’espletamento della procedura di accertamento della conformità urbanistica del Masterplan, l’acquisizione di tutte le autorizzazioni, approvazioni, nulla-osta necessari per l’avvio dei lavori, l’avvio e l’espletamento della fase di affidamento in appalto, nonché le vere e proprie attività di realizzazione delle opere e delle necessarie attività preliminari e/o propedeutiche.

Tempistiche di ottemperanza che, ovviamente, non sono da ritenersi al momento vincolati in termini cronologici, bensì solo orientative al fine di tenere ordine, assegnare priorità e programmare le attività dell’Osservatorio Ambientale. Ogni eventuale traslazione o rimodulazione che dovesse presentarsi, anche se non direttamente ascrivibile al Proponente, se da un lato non potrà che impedire e vincolare la realizzazione di detta attività, dall’altra non dovrà inficiare il buon esito del proseguo dell’attuazione delle attività dell’Osservatorio e, più in generale, dell’attuazione del previsto piano di sviluppo aeroportuale.

Con la presente relazione, quindi, si intende dare indicazioni sugli interventi rispetto ai quali si ritiene di poter sviluppare le ottemperanze, i tempi previsti e le prescrizioni che agli stessi afferiscono, in modo da poter considerare, di volta in volta, pienamente e correttamente ottemperata la fase di pertinenza dei singoli interventi. Ulteriore obiettivo del presente lavoro è quello di mettere ordine e definire una sequenza operativa alle molteplici prescrizioni riportate nel DEC.VIA, quali ad esempio quelle riferite alla tematica del monitoraggio.

1.2.4 La specificità della tematica del Monitoraggio Ambientale

Come introdotto nel precedente paragrafo, si ritiene opportuno che il Monitoraggio Ambientale sia analizzato e trattato separatamente rispetto alle altre ottemperanze. Di seguito se ne forniranno le necessarie motivazioni e giustificazioni, anche attraverso la puntuale contestualizzazione della tematica rispetto ai riferimenti normativi e ai propri obiettivi e contenuti fondamentali.

Partendo dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Art. 28), si specifica come, dall’entrata in vigore del citato decreto, il Monitoraggio Ambientale sia entrato a far parte integrante del processo di VIA, assumendo la funzione di strumento capace di fornire la reale “misura” dell’evoluzione dello stato dell’ambiente delle diverse fasi di attuazione di un progetto e di fornire i necessari “segnali” per attivare eventuali azioni correttive e mitigative nel

caso in cui le risposte ambientali risultanti dall'esecuzione dei monitoraggi non risultassero rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito di VIA.

In generale, e secondo quanto confermato anche alla luce del recente D. Lgs 104/2017 in materia di VIA, il principale macro-obiettivo di un Piano di Monitoraggio è la verifica della **conformità degli indicatori** ottenuti dall'analisi rispetto alle previsioni di impatto ambientale. L'esecuzione del monitoraggio avviene nei tre momenti in cui –normalmente– si suddivide un progetto (ante operam, corso d'operam e post operam). Quale principio generale, il monitoraggio della fase ante operam si conclude prima dell'avvio dei lavori di realizzazione e ha come obiettivo principale quello di fornire lo stato di qualità dell'ambiente presente prima degli eventuali disturbi generati dalla realizzazione di un'opera.

Il monitoraggio in corso d'opera si effettua nel periodo di tempo caratterizzato dall'apertura dei cantieri fino al loro smantellamento, comprendendo l'intera fase di cantierizzazione e, quindi, di sviluppo delle attività di cantiere. Le attività di indagine e misurazione si riferiscono, quindi, alla fase della “vita” dell'opera che presenta la maggiore variabilità intrinseca, in quanto strettamente legata all'avanzamento dei lavori ed influenzata da eventuali modifiche e/o varianti in corso d'opera apportate dall'impresa esecutrice dei lavori. Per tali ragioni il monitoraggio in corso d'opera è condotto per fasi successive, articolate in coerenza col reale andamento dei lavori.

Infine, il monitoraggio post operam inizia a valle del completo smantellamento dei cantieri e ripristino delle aree di cantiere, al fine di controllare la qualità dell'ambiente durante l'esercizio della nuova opera realizzata. La durata di tale attività di monitoraggio non è univoca ma varia in funzione della componente ambientale specifica oggetto di valutazione.

Con la finalità di eseguire le attività di indagine, misurazione, censimento e verifica proprie del monitoraggio secondo una logica, metodologia e programmazione ben definite, viene redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale, attraverso cui sono specificati i punti di indagine oggetto di monitoraggio per ogni componente ambientale e/o sotto-sistema ambientale in fase ante operam, in corso d'opera e in post operam, nonché le modalità e le tecnologie con cui saranno effettuate le attività.

Data l'importanza della tematica, al fine di stabilire criteri e metodologie omogenei e fornire indicazioni operative in merito al Monitoraggio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha predisposto specifiche “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)*”.

Alla luce delle considerazioni generali sopra esposte, è evidente la complessità e la specificità della tematica, ancor più significativa se rapportata al caso specifico del Masterplan 2014-2029 dell'aeroporto di Firenze e al quadro delle condizioni ambientali recato dal Decreto VIA D.M. 377/2017. Nel caso specifico di interesse, infatti, oltre 20 condizioni ambientali trattano la tematica del monitoraggio ambientale, suddividendo la stessa talvolta per componente o sotto-sistema ambientale, talvolta per singola fase di monitoraggio.

Alla medesima macro-tematica, inoltre, fanno riferimento attività di natura differente, sostanzialmente riconducibili alla definizione metodologica dei monitoraggi (redazione del Piano di Monitoraggio), alla loro esecuzione e gestione di campo, e infine alla verifica, valutazione, trasmissione e condivisione delle relative risultanze. In termini di ottemperanze, quindi, le stesse avrebbero potuto, a ragione, essere considerate sia “*generali*”, sia “*specifiche*”, sia “*a frequenza unica*”, sia “*a frequenza progressiva*”.

Appare evidente, pertanto, la specificità delle ottemperanze riguardanti il Monitoraggio Ambientale che, quindi, verranno trattate a parte rispetto alle altre, dato che per esse è stato individuato un criterio di gestione separato e scelto quale più idoneo a rispondere alle richieste dell'Autorità Competente. Come meglio descritto nei paragrafi successivi si prevede di redigere un unico Piano di Monitoraggio Ambientale complessivo della programmazione dei monitoraggi che si andranno ad effettuare per ogni componente ambientale in fase ante operam, in corso d'operam e post operam, potendo prevedere, al più, la presentazione di “*stralci funzionali del PMA*” riferiti alle singole fasi di volta in volta di interesse e trattazione (ante operam di fase 1, ante operam di fase 2, ..., corso d'opera di fase 1, corso d'opera di fase 2, ..., post operam scenario 2018, post operam scenario 2023, post operam scenario 2029).

1.2.5 Ulteriori specificità del caso

1.2.5.1 La fase di progettazione di riferimento per le ottemperanze

Talune condizioni ambientali riferite ad opere specifiche o a gruppi omogenei di opere/interventi riportano il formale riferimento, nel loro articolato, alla fase della progettazione esecutiva, intendendo che ad essa si riferiscono le verifiche e valutazioni ambientali indicate.

A tal proposito si ritiene, tuttavia, necessario riscontrare che:

- le condizioni ambientali recate dal Decreto VIA (D.M. 377/2017) sono, di fatto, quelle indicate dal parere n. 2235 del 02.12.2016 della Commissione Tecnica VIA-VAS, formulate nell'ambito della prima fase del procedimento di VIA relativo al Masterplan dell'aeroporto di Firenze, avviata e istruita ai sensi del previgente D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale). In tal senso, è evidente che il formale rimando alla fase della progettazione esecutiva intendesse -implicitamente- far riferimento alla fase dello sviluppo progettuale successiva rispetto a quella di cui al procedimento VIA allora in corso. **Con l'entrata in vigore del D. Lgs 104/2017, tuttavia, il livello della progettazione da assumere a riferimento nell'ambito del procedimento VIA è stato individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica.** A seguito dell'istanza presentata da Enac ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D. Lgs 104/2017 e del suo accoglimento da parte del Ministero dell'Ambiente, **il procedimento di VIA del Masterplan si è concluso ai sensi e nel rispetto della nuova disciplina VIA attualmente in vigore, coerente con l'ultima direttiva Comunitaria in materia di VIA, e non del previgente Testo Unico Ambientale;**
- lo sviluppo della progettazione delle opere di Masterplan deve necessariamente tenere in considerazione i passaggi e le procedure di tipo autorizzativo e approvativo a cui dette opere sono assoggettate, il cui perfezionamento potrebbe richiedere/comportare revisioni progettuali;
- le modalità di affidamento/appalto potrebbero prevedere forme di "appalto integrato", con progettazione esecutiva a carico di Contraente Generale non solo ad oggi non noto, ma anche formalmente avulso dai lavori dell'Osservatorio Ambientale;
- ai sensi del Codice degli Appalti, il livello di progettazione esecutivo non apporta -in genere- approfondimenti e informazioni nuove rispetto al livello definitivo, introducendo, invece, per lo più elaborati di carattere contrattuale, economico, amministrativo e di sicurezza dei luoghi di lavoro, scarsamente rappresentativi ai fini delle valutazioni ambientali di competenza dell'Osservatorio Ambientale.

Tutto ciò premesso, richiamando anche l'art. 5, comma 1, lett. g) e l'art. 23, comma 1, lett. a) del D. Lgs 152/2006, così come modificato dal D. Lgs 104/2017, in base ai quali le **valutazioni ambientali devono riferirsi ad un progetto contenente elaborati predisposti con un livello informativo e di dettaglio comunque tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali**, per ottemperare alle sopra citate condizioni ambientali **si prevede, in generale, la redazione di un progetto definitivo di livello avanzato che, in termini di contenuti e considerato il dettaglio dell'approfondimento, potrà comunque ritenersi sostanzialmente equiparabile al progetto esecutivo.** Né, d'altro canto, si ritiene che aspetti di tipo economico-amministrativi, caratteristici di diversi elaborati del progetto esecutivo di cui al Codice degli Appalti, possano risultare rilevanti ai fini delle valutazioni ambientali di competenza dell'Osservatorio Ambientale.

Conseguentemente, ai fini delle verifiche di ottemperanza si prevede di trasmettere all'Osservatorio Ambientale la tipologia di progettazione sopra definita, ovviamente nel totale rispetto della facoltà dell'Osservatorio Ambientale di richiedere, laddove ritenuto necessario, eventuali integrazioni ed approfondimenti di specifici aspetti tecnici ritenuti opportuni ai fini delle proprie valutazioni ambientali di merito.

Pertanto per quelle prescrizioni, come ad esempio le A.7, A.17, A.28, A.29, A.32, A.33, A.34, A.35, A.36, A.37, A.44, A.46, A.49 e A.58, per le quali il testo della condizione ambientale riporta il formale riferimento ad approfondimenti in sede di progettazione esecutiva, si provvederà a predisporre un progetto tecnico di dettaglio

facente parte di un progetto definitivo di livello avanzato, richiedendo all'Osservatorio Ambientale di procedere alla relativa **verifica di ottemperanza sulla base di detta progettazione, eventualmente integrata ed approfondita per specifici aspetti tecnici** se ritenuto necessario dall'Osservatorio stesso.

Il progetto esecutivo vero e proprio verrà redatto, in coerenza e nel rispetto delle risultanze di cui alle singole verifiche di ottemperanza, in una fase successiva, in quanto potenzialmente e verosimilmente legato alle tematiche e specificità proprie dell'appalto.

1.2.5.2 Documenti da concordare o da fare autorizzare ad Enti terzi

Un importante aspetto che si ritiene richieda una preliminare condivisione circa la più opportuna modalità di gestione dei processi di verifica di ottemperanza riguarda talune condizioni ambientali indicate dal Decreto VIA che prefigurano la formale necessità di una preliminare condivisione metodologica, se non una pre-verifica o pre-valutazione da parte di Enti terzi, o addirittura l'acquisizione di specifiche autorizzazioni, da parte di Enti terzi, competenti in materia.

Riguardo ai progetti, studi e metodologie da concordare, tra i quali si evidenziano le modalità di esecuzione dei monitoraggi (da concordare preventivamente con ARPAT), ma anche progetti specifici riguardanti opere idrauliche che devono essere concordati con l'Autorità Idraulica competente, e ancora altri documenti da concordare con la Regione Toscana e/o i Comuni interessati dall'opera in esame, si ritiene che questi possano essere presentati all'Osservatorio Ambientale allegando una specifica dichiarazione, nota o verbale esplicativo dell'avvenuta concertazione, condivisione, accordo e/o pre-verifica tra il Proponente e tali Enti.

Il Proponente (nella figura di Enac o di Toscana Aeroporti) trasmetterà, dapprima, formale comunicazione all'Osservatorio Ambientale circa l'avvio delle fasi di consultazione con l'Ente terzo di volta in volta indicato dalla singola prescrizione e, una volta ultimata detta fase, trasmetterà all'Osservatorio Ambientale gli elaborati predisposti in risposta alla specifica condizione ambientale, allegando ad essi la dichiarazione, nota o verbale esplicativo dell'avvenuta concertazione.

Il Nucleo Tecnico previsto a supporto dell'Osservatorio Ambientale svolgerà, fin dal ricevimento della prima comunicazione di Enac/Toscana Aeroporti, la funzione di controllo e di vigilanza della citata fase di consultazione e di preliminare concertazione, agendo con l'obiettivo di pervenire al positivo completamento della fase, vagliando/verificando le varie soluzioni tecnico-metodologiche oggetto di analisi ed esprimendo, laddove necessario, proprie considerazioni su quella ritenuta maggiormente coerente ed aderente, da un lato, alla finalità proprie della condizione ambientale e, dall'altro, alle specificità del progetto e del contesto ambientale e territoriale di riferimento.

Considerato che il Decreto Istitutivo dell'Osservatorio pone quale riferimento temporale per l'espletamento della procedura di verifica di ottemperanza quello dettato dall'articolo 28, comma 3 del D. Lgs 152/2006, così come modificato dal D. Lgs 104/2017 (ndr. "entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente"), si ritiene che la fase di concertazione preliminare con l'Ente terzo debba completarsi entro un termine temporale con esso congruente e coerente, comunque dipendente dal livello informativo e di dettaglio della documentazione trasmessa da Enac/Toscana Aeroporti e dal livello di approfondimento che potrà essere raggiunto nell'ambito di eventuali tavoli tecnici e/o contraddittori tecnici con il medesimo Ente terzo.



Figura 1-4 Rappresentazione iter autorizzativo dei progetti da parte di Enti terzi

Il Proponente fornirà comunque all'Osservatorio le opportune evidenze dei percorsi intrapresi in tal senso, ed eventualmente non ancora ultimati per ragioni ad esso non direttamente ascrivibili; il Nucleo Tecnico provvederà, in tal caso, a fornire all'Osservatorio tutte le informazioni raccolte nell'ambito della propria funzione di controllo/vigilanza, in modo da consentire all'Osservatorio stesso le proprie valutazioni circa la possibilità di considerare comunque ottemperata la prescrizione.

Percorso procedurale analogo sarà seguito nel caso in cui la singola condizione ambientale richiedesse una preliminare verifica e/o valutazione, da parte di Ente terzo, della documentazione tecnica prodotta dal Proponente in ottemperanza a detta prescrizione. Anche in questo caso, la fase di pre-verifica e/o pre-valutazione da parte **dell'Ente terzo dovrà concludersi entro un termine temporale congruente e coerente** con quello previsto per la formale conclusione della vera e propria verifica di ottemperanza (cfr. art. 28, comma 3, del D. Lgs 152/2006, così come modificato dal D. Lgs 104/2017), comunque dipendente dalla completezza della documentazione trasmessa dal Proponente.

Il Proponente darà, pertanto, comunicazione all'Osservatorio Ambientale circa l'avvio della prevista fase di pre-verifica/valutazione con l'Ente terzo interessato e il Nucleo Tecnico previsto a supporto dell'Osservatorio Ambientale svolgerà, fin dal ricevimento di detta comunicazione, la funzione di controllo e di vigilanza della citata fase di consultazione, agendo con l'obiettivo di pervenire al positivo completamento della fase. Il Nucleo Tecnico relazionerà l'Osservatorio sullo stato di progressivo avanzamento delle attività di concertazione e pre-verifica/valutazione, comunicando, laddove necessario, eventuali problematiche/criticità tali da richiedere un possibile intervento diretto dell'Osservatorio stesso.

Più complesso potrebbe risultare, invece, il caso in cui l'articolato della specifica condizione ambientale dovesse far esplicito riferimento alla necessità di preliminare acquisizione dell'approvazione e/o autorizzazione dei documenti, opere e progetti da parte degli Enti competenti.

In tal caso, per ottemperare alla prescrizione in cui è richiesta la preventiva approvazione e autorizzazione da parte degli Enti, come ad esempio la A.32 relativa al sistema di gestione delle acque, o ancora la A.33 e la A.34 riguardanti anch'esse aspetti legati all'idraulica, si segue l'iter specificato e rappresentato nella figura sottostante.

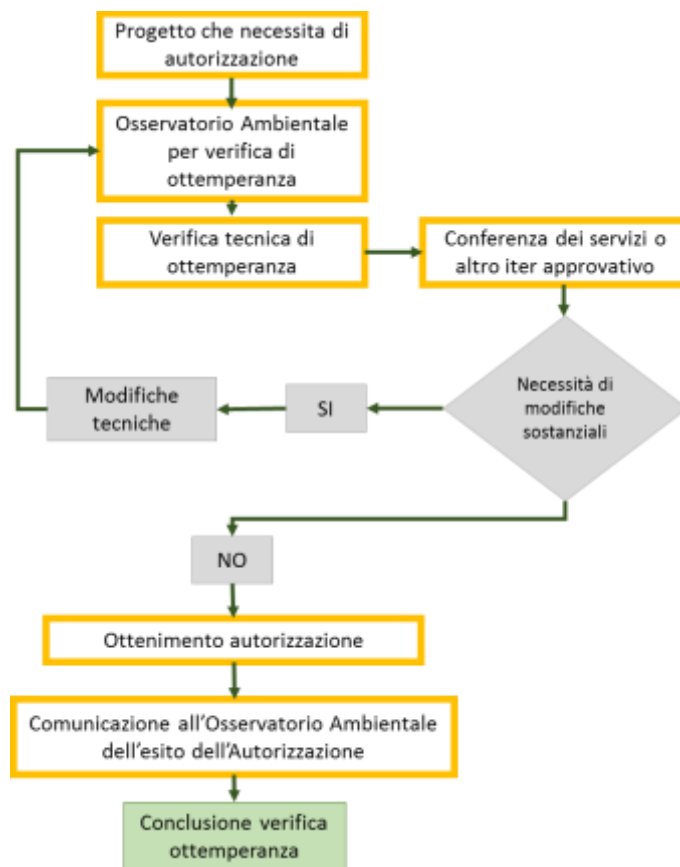


Figura 1-5 Rappresentazione iter autorizzativo dei progetti da parte di Enti terzi

Come si può osservare in Figura 1-5, il procedimento di verifica di ottemperanza viene articolato in due distinte fasi procedurali:

1. la prima, di carattere tecnico-ambientale, nell'ambito della quale la documentazione e/o gli elaborati di progetto, non ancora formalmente approvati e/o autorizzati dall'Ente competente, sono sottoposti ad esame istruttorio per la valutazione degli aspetti ambientali da parte dell'Osservatorio Ambientale,
2. la seconda, di carattere amministrativo, nell'ambito della quale all'Osservatorio compete la formale verifica dell'avvenuta acquisizione delle necessarie approvazioni/autorizzazioni da parte dell'Ente competente.

Viene, pertanto, a definirsi una metodologia procedurale secondo la quale, dapprima, il Proponente presenta all'Osservatorio Ambientale la documentazione (eventualmente già informalmente condivisa e discussa con l'Ente competente al rilascio delle previste autorizzazioni di legge) sulla quale l'Osservatorio è chiamato ad esprimere le proprie valutazioni ambientali di competenza coerentemente con quanto richiesto/indicato dalla specifica prescrizione e, una volta conclusa positivamente la verifica tecnico-ambientale, il Proponente trasmette la medesima documentazione (eventualmente integrata/approfondita secondo le indicazioni dell'Osservatorio) all'Ente competente dello specifico provvedimento autorizzativo, ovvero alla Conferenza di Servizi -laddove prevista- per l'acquisizione delle necessarie approvazioni/autorizzazioni che lo stesso Proponente provvederà, una volta ottenute, a trasmettere all'Osservatorio Ambientale ai fini della successiva fase di verifica amministrativa di ottemperanza.

La citata fase di acquisizione delle approvazioni/autorizzazioni dei progetti potrà essere caratterizzata dalle tre seguenti casistiche:

- a) il procedimento autorizzativo si conclude senza necessità di apportare modifiche alla documentazione già verificata, sotto il profilo tecnico-ambientale, dall'Osservatorio Ambientale. In tal caso la seconda fase procedurale della verifica di ottemperanza, di preminente carattere amministrativo, assumerà

connotazione meramente formale, limitandosi alla presa d'atto dell'avvenuta acquisizione delle necessarie approvazioni/autorizzazioni;

- b) nell'ambito del procedimento autorizzativo emerge la necessità di apportare integrazioni/approfondimenti/modifiche alla documentazione già verificata dall'Osservatorio, comunque tali da poter essere ritenute non sostanziali e/o significative. In tal caso il Proponente, preliminarmente al positivo completamento dell'iter autorizzativo, provvederà a redigere e trasmettere all'Osservatorio la documentazione tecnico-ambientale esplicativa delle modifiche apportate e della loro ipotizzata non sostanzialità rispetto alle pregresse valutazioni da questi espresse. L'Osservatorio verificherà e valuterà l'effettiva non sostanzialità delle modifiche secondo tempistica coerente con quella dell'iter autorizzativo in corso e, solo in caso di condivisione, l'iter autorizzativo potrà concludersi con il rilascio delle previste approvazioni/autorizzazioni da parte dell'Ente competente. Il Proponente provvederà, infine, a trasmettere all'Osservatorio gli atti approvativi/autorizzativi ottenuti, per l'opportuna verifica formale e amministrativa da parte dell'Osservatorio stesso.
- c) nell'ambito del procedimento autorizzativo emerge la necessità di apportare integrazioni/approfondimenti/modifiche alla documentazione già verificata dall'Osservatorio, tali da non poter essere, a priori, ritenute non sostanziali e/o non significative. In tal caso il Proponente, preliminarmente al positivo completamento dell'iter autorizzativo, provvederà a redigere e trasmettere all'Osservatorio tutta la documentazione tecnico-ambientale necessaria per una nuova verifica/valutazione tecnica di ottemperanza da parte dell'Osservatorio. Completata positivamente detta fase, l'iter autorizzativo potrà concludersi con il rilascio delle previste approvazioni/autorizzazioni da parte dell'Ente competente e il Proponente provvederà, infine, a trasmettere all'Osservatorio gli atti approvativi/autorizzativi ottenuti, per l'opportuna verifica formale e amministrativa da parte dell'Osservatorio stesso.

Al fine di ricondurre i possibili casi alle sole condizioni di cui alle suddette lettere a) e b), il Proponente prevede di espletare una preliminare ed informale fase di pre-condivisione della documentazione con l'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione, finalizzata alla preliminare concertazione degli aspetti tecnici del progetto e, solo successivamente, avviare le fasi procedurali di cui sopra, sia rispetto all'Osservatorio Ambientale, sia rispetto all'Ente competente. In considerazione della particolare sensibilità tecnico-ambientale di taluni progetti, gli stessi potranno essere sottoposti, laddove ritenuto opportuno dal Proponente, a preliminare verifica ed asseverazione da parte di professionisti terzi super partes di riconosciuta professionalità.

Tutte le citate fasi saranno espletate col supporto del Nucleo Tecnico avente, di volta in volta, funzione di controllo, vigilanza, interfaccia tecnico con l'Ente competente, interfaccia tecnico con l'Osservatorio Ambientale.

Talune condizioni ambientali prevedono, infine, l'invio della documentazione di ottemperanza al **Ministero dell'Ambiente e/o al Ministero dei beni ed attività culturali**, per l'ottenimento delle relative **approvazioni**. Dette approvazioni coincidono, di fatto, con la positiva conclusione dell'iter di verifica di ottemperanza della singola prescrizione, atteso che la funzione demandata ai Ministeri risulta quella di approvazione del percorso di ottemperanza intrapreso dal Proponente.

In tal caso, assunto che **l'Osservatorio Ambientale di fatto rappresenta l'unico organismo tecnico deputato alla verifica di ottemperanza**, che le medesime istituzioni risultano **già rappresentate** nell'ambito dello stesso Osservatorio e che il parere n. 2235 del 02.12.2016 della CTVA che definisce il quadro prescrittivo del D.M. 377/2017 attribuisce la competenza della verifica agli stessi Ministeri (non essendo, all'epoca, contemplata l'attività dell'Osservatorio Ambientale), si ritiene che l'intero iter di verifica di ottemperanza debba esaurirsi e concludersi in sede di Osservatorio e, pertanto, **la documentazione richiesta sarà trasmessa direttamente all'Osservatorio Ambientale**, evitando l'inutile ridondanza di coinvolgimento formale dei Ministeri per attività in capo al solo Osservatorio Ambientale.

Analogamente, si ritiene di poter procedere nello stesso modo anche per tutte le altre condizioni ambientali per le quali il parere n. 2235 del 02.12.2016 (che, di fatto, rappresenta il presupposto del quadro prescrittivo recato dal

D.M. 377/2017) attribuisce la competenza della verifica di ottemperanza al medesimo Ente rispetto al quale esplicita la necessità di una preventiva pre-valutazione. Anche in questi casi, pertanto, si assume detta pre-valutazione non necessaria in quanto, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 377/2017, la competenza in merito alla verifica di ottemperanza risulta attribuita unicamente e collegialmente all'Osservatorio Ambientale, nell'ambito del quale detto Ente risulta comunque rappresentato.

1.2.5.3 Coinvolgimento di ENAC-Toscana Aeroporti nell'ambito di protocolli e piani partecipativi di area vasta

Talune condizioni ambientali, quali ad esempio la A.14, A.15, A.40, A.57 e B.7, prevedono la partecipazione attiva del Proponente (Enac-Toscana Aeroporti) all'interno di Protocolli, Atti concertativi e/o procedimenti partecipativi o autorizzativi attinenti ad aspetti solo parzialmente riconducibili alla tematica dell'ambiente e del paesaggio, o comunque ad aspetti solo marginalmente di propria diretta competenza e responsabilità, se non addirittura a questo assolutamente estranei.

Per tali casi, si ritiene opportuno che l'Osservatorio verifichi l'effettiva disponibilità del Proponente a fornire agli Enti competenti e allo stesso Osservatorio il necessario contributo di competenza, nonché tutte le dovute informazioni e dati, seppur nella consapevolezza di non poter ascrivere al solo Proponente ruoli e funzioni proprie di altri soggetti ed Enti, tra l'altro relative a tematiche di area vasta che vedono l'inevitabile coinvolgimento di più parti. La prevista concertazione e formalizzazione di intese e/o altri atti potrà, infatti, eventualmente perfezionarsi secondo modi e tempi differenti, senza condizionare in maniera vincolante l'attuazione del Masterplan, soprattutto con riferimento alla fase Ante Operam di fase 1.

2. LE PROCEDURE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ESPLETAMENTO DELLE OTTEMPERANZE

2.1 I PRESUPPOSTI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLE OTTEMPERANZE

2.1.1 Lo stato di consistenza assunto ai fini della procedura di verifica di ottemperanza

La definizione del modello di gestione della procedura di ottemperanza non può prescindere dalla preventiva considerazione del contesto al quale si riferisce l'aeroporto di Firenze, e dei fattori di peculiarità che lo connotano. Il primo punto fermo dal quale partire è rappresentato dalla pre-esistenza dell'infrastruttura aeroportuale, quanto anche al suo essere oggetto di un processo di sostanziale modificazione e progressiva realizzazione.

Tale constatazione presenta un carattere sostanziale ai fini dell'inquadramento del tema, in quanto configura il contesto di intervento come situazione dinamica.

All'opposto di quanto si possa ritenere, un'infrastruttura aeroportuale può essere considerata un organismo vivente e, come tale, è in continua evoluzione e trasformazione in funzione dell'andamento a sopravvenute forzanti di natura endogena ed esogena.

In altri termini, reiterando il parallelismo tra organismo vivente ed organismo aeroportuale, è possibile affermare che, così come il primo si è progressivamente modificato nel corso della sua evoluzione al fine di adattarsi al mutamento delle condizioni al contorno, analogamente il secondo, proprio al fine di poter perpetuare la stessa esistenza, deve continuamente introdurre adeguamenti tecnici e funzionali alla sua configurazione fisica ed operativa. Ne consegue che un qualsiasi organismo aeroportuale ed in misura rilevante data la tipologia di interventi previsti l'aeroporto di Firenze, si configura come "fabbrica continua", ossia come infrastruttura soggetta ad un processo continuo di adeguamento della dotazione infrastrutturale esistente, dettato dalla necessità di garantirne la rispondenza agli standard normativi di sicurezza vigenti ed alle modifiche di detti standard, nonché ai livelli prestazionali che si è prefissato di raggiungere.

Il processo di adeguamento sopra citato è dettato dagli interventi previsti nel Masterplan, relativamente ai quali è necessario provvedere alle verifiche di ottemperanza prima dell'inizio della loro realizzazione.

2.1.2 Le tempistiche di realizzazione degli interventi del Masterplan

Un assunto del quale occorre tenere conto ai fini della definizione del modello di gestione delle ottemperanze riguarda la regolamentazione dei rapporti tra ENAC e Toscana Aeroporti. La società Toscana Aeroporti, pertanto, si impegna a rispettare quanto definito con ENAC in termini di tipologie di interventi e di tempistiche.

Appare evidente, quindi, che nella definizione dell'iter secondo il quale procedere allo sviluppo della progettazione e, successivamente, alla realizzazione degli interventi contemplati dal Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto di Firenze, il criterio guida sia quello della rispondenza agli impegni assunti tra ENAC e la società di gestione dell'aeroporto, con particolare riferimento alla tempistica con cui gli interventi verranno realizzati.

2.1.3 Le modalità della progettazione

Un altro assunto che ha concorso a definire il modello di ottemperanza riguarda anch'esso la tempistica secondo la quale sarà sviluppata la progettazione, letta però in questo caso con particolare riferimento alle esigenze di ordine tecnico. Oltre alla tempistica dettata dai rapporti tra ENAC e Toscana Aeroporti, un ulteriore elemento che governa lo sviluppo dell'attività progettuale è difatti dettato dalla dimensione dell'opera in esame, che riguarda un elevato numero di interventi tra loro differenti per tipologie progettuali, nonché per settori ed aree aeroportuali.

Appare evidente come, a prescindere dalla calendarizzazione della loro cantierizzazione, non risulti possibile procedere in un'unica soluzione allo sviluppo progettuale di un numero tanto elevato di interventi così differenti tra di loro e riferibili a differenti e progressivi scenari di sviluppo aeroportuale

Tale circostanza impone quindi di operare un'ulteriore rimodulazione della attività di progettazione, la quale, necessariamente, si rifletterà sulla tempistica attraverso cui sarà possibile procedere all'attivazione delle procedure di verifica di ottemperanza, stante la stretta correlazione intercorrente tra lo svolgimento di detta procedura e la disponibilità delle informazioni progettuali a ciò strumentali.

2.1.4 Le interrelazioni con la procedura di accertamento della conformità urbanistica e le con le altre procedure di tipo autorizzativo

Un importante assunto da tenere in considerazione nell'ambito dell'organizzazione e programmazione delle verifiche di ottemperanza è rappresentato dalla tipologia, peculiarità e tempistica dell'iter di autorizzazione a cui, per normativa di settore, risulta sottoposto il Masterplan.

In tal senso, talune priorità previste in merito allo svolgimento delle ottemperanze trovano riscontro nella necessità ed opportunità che i progetti e/o altri documenti tecnici da sottoporre agli Enti nelle fasi approvative ed autorizzative siano risultati oggetto di completamento delle previste valutazioni ambientali e paesaggistiche di ottemperanza prima dell'avvio degli iter autorizzativi, in ogni caso prima della loro ultimazione.

Ciò non solo al fine di evitare la trasposizione di tematiche ambientali e paesaggistiche all'interno di procedimenti a ciò non finalizzati e gestiti da soggetti diversi rispetto all'Osservatorio Ambientale a ciò preposto, ma anche per evitare il caso di ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione di un'opera prima che per essa sia stata espletata, se prevista, la relativa procedura di verifica di ottemperanza, col rischio che le considerazioni e valutazioni dell'Osservatorio Ambientale possano introdurre la necessità di importanti revisioni e ottimizzazioni progettuali, tali da inficiare, di fatto, la validità degli atti e dispositivi autorizzativi ottenuti.

2.1.5 La definizione delle Fasi

Stante la complessità dell'opera in esame, caratterizzata da una serie di interventi previsti dal Masterplan dell'Aeroporto di Firenze, questi sono stati suddivisi, in funzione della priorità di realizzazione in diverse Fasi, temporalmente distinte e consecutive. In particolare si individuano 4 fasi: Fase I Fase IIa, Fase IIb e Fase III.

Fase I:

La prima fase di attuazione del Masterplan comprende la realizzazione di tutti gli interventi necessari alla messa in esercizio della nuova pista di volo 12-30 e delle infrastrutture asservite, piazzali e vie di rullaggio. In considerazione delle specificità del contesto ambientale, territoriale e infrastrutturale interessato, nell'ambito di detta Fase si prevede la realizzazione di numerosi interventi fra loro piuttosto diversificati, sia per tipologia, sia per localizzazione, pur risultando di fatto gli stessi prevalentemente concentrati all'interno della Piana di Sesto Fiorentino. I principali fra essi si riferiscono alla previste opere di riassetto del reticolo idraulico interferito, agli interventi/opere di compensazione ambientale e paesaggistica (fra le quali l'intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola), alle opere di mitigazione ambientale e di riassetto della viabilità interferita.

Fase II (IIa e IIb):

In considerazione della complessità e durata della seconda fase di attuazione del Masterplan, la stessa può assumersi operativamente articolata in ulteriori due sotto-fasi attuative (Fase IIa e Fase IIb).

In generale la seconda fase di attuazione del Masterplan vede nella **realizzazione del nuovo terminal passeggeri la principale opera di sviluppo land-side dello scalo aeroportuale.** L'intervento prevede, in particolare, non

solo la realizzazione del nuovo edificio avente funzione di terminal passeggeri, ma anche delle necessarie opere di completamento finalizzate all'integrazione funzionale con il sistema tramviario (linea 2 e nuova linea per Sesto Fiorentino) e con l'esistente terminal passeggeri, nonché la rivisitazione/ottimizzazione del sistema dell'accessibilità e della sosta. Nell'ambito di detta fase attuativa sono previsti anche specifici interventi di demolizione di fabbricati, tettoie, locali tecnici afferenti all'attuale assetto dello scalo aeroportuale, oggetto di trasformazione anche ai fini del previsto ampliamento del piazzale est di sosta/manovra aeromobili. Inoltre tale fase contempla la realizzazione di ulteriori edifici e fabbricati di servizio all'attività aeroportuale all'interno del sedime, in area air-side; si tratta, in particolare, della realizzazione di **nuovi hangar, magazzini, locali tecnici, nonché dei terminal Aviazione Generale e Cargo merci.**

Fase III:

La terza fase di attuazione del Masterplan prevede, di fatto, solo la realizzazione di interventi di completamento del processo di trasformazione e sviluppo dello scalo aeroportuale, ovvero la conclusione di interventi già avviati nella precedenti Fasi IIa e IIb.

Nel complesso, il Masterplan prevede un periodo complessivo di attuazione pari a 15 anni, pur risultando evidente che la maggior parte delle trasformazioni strategiche e funzionali dello scalo aeroportuale avverranno nel primo orizzonte temporale comprendente le sopra descritte Fasi I e IIa. Risulta altresì evidente come, rispetto all'originaria previsione progettuale del periodo di attuazione del Masterplan, corrispondente agli anni 2014-2029, l'espletamento degli iter propedeutici e delle procedure di carattere autorizzativo necessarie preliminarmente all'avvio dei lavori determinerà un'inevitabile traslazione temporale di detta previsione.

Si ritiene, pertanto, ragionevolmente più opportuno articolare la cronologia di attuazione delle suddette Fasi attuative del Masterplan secondo la seguente macro-scala temporale:

- Fase I: la durata della fase è prevista complessivamente pari a 2 anni;
- Fase II-a: la durata della fase è prevista complessivamente pari a 3 anni;
- Fase II-b: la durata della fase è prevista complessivamente pari a 2 anni;
- Fase III: la durata della fase è prevista complessivamente pari a 8 anni.

In ragione di tale definizione, le Fasi costituiscono le unità di riferimento per lo sviluppo della progettazione e, conseguentemente, per lo svolgimento delle procedure di ottemperanza.

2.2 ASPETTI RELATIVI ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI VERIFICA

2.2.1 Modello di gestione della procedura di ottemperanza

Il principio di base che informa il modello di gestione della procedura di ottemperanza risiede nella suddivisione delle ottemperanze in diverse categorie o classi in funzione di due aspetti: tematico e procedurale.

Come già evidenziato al Par. 1.2.3, dal punto di vista tematico le ottemperanze possono essere suddivise in:

- *generali*, aventi ad oggetto aspetti generali, non riferiti direttamente ai singoli interventi previsti dal Masterplan, ma che riguardano azioni strategiche legate all'aeroporto e al suo assetto infrastrutturale nella sua integrità;
- *specifiche*, relazionabili ad un singolo intervento o ad un gruppo di interventi;
- *riguardanti il Monitoraggio Ambientale*, sia in termini di pianificazione, impostazione metodologica e programmazione, sia di esecuzione delle indagini/misure e predisposizione/trasmisione della relativa reportistica.

Dal punto di vista procedurale, ognuna delle tre categorie tematiche può riferirsi ad una delle seguenti procedure:

- a frequenza unica;
- a frequenza progressiva.

Stante tali suddivisioni e considerando la realizzazione degli interventi previsti in fasi differenti, i punti cardine del modello che il Proponente intende sviluppare riguardano:

1. articolazione della procedura di ottemperanza, che può essere a frequenza unica o progressiva, ciascuna della quale riferita ad:
 - a. aspetti generali;
 - b. aspetti specifici;
 - c. monitoraggio.
2. i singoli procedimenti di verifica di ottemperanza riferiti alle Fasi hanno ad oggetto l'insieme delle condizioni ambientali attinenti alla fase oggetto di verifica.
3. i singoli provvedimenti di ottemperanza, qualora sia accertata la rispondenza alla logica delle prescrizioni, si pongono l'obiettivo di perfezionare il giudizio di compatibilità ambientale con riferimento a tutte le opere oggetto di ottemperanza, consentendo con ciò di poter dare avvio alle attività di realizzazione dando per completata la verifica di ottemperanza nel suo insieme per quel singolo intervento all'interno della singola fase a cui ci si riferisce.

Le prescrizioni, quindi, non possono essere assunte tutte allo stesso modo, e come tali sono prevedibili modalità differenti di ottemperanza. Si ritiene, pertanto, utile accorpate dette prescrizioni in funzione delle loro modalità di ottemperanza.

2.2.2 Verifiche generali

A questa fattispecie si riferiscono le prescrizioni che possono trovare soluzione indipendentemente dai singoli interventi di progetto previsti dal Masterplan. Nel dettaglio si può far riferimento alle seguenti prescrizioni: A.2, A.3, A.4, A.5, A.14, A.15, A.16, A.23, A.24, A.25a, A.25b, A.26, A.32, A.35, A.37, A.39, A.40, A.46, A.61, B.1.

Distinguendo tali prescrizioni dal punto di vista procedurale, quindi in funzione della frequenza di ottemperanza, ossia in unica (A.2, A.3, A.4, A.5, A.14, A.15, A.25a, A.25b, A.26, A.32, A.35, A.37, A.40, A.46, B.1) e progressiva (A.16, A.23, A.24, A.39, A.61.), di seguito si riportano per ognuna i documenti correlati che si presenteranno.

Prescrizioni DM 377 (frequenza unica)	Documenti di ottemperanza
A.3	<ul style="list-style-type: none"> ● Studi sul rischio di incidente aereo e relativi effetti
A.4	<ul style="list-style-type: none"> ● Documento di stima del rischio con particolare riferimento agli stabilimenti “a rischio di incidente rilevante”
A.25a/A.26	<ul style="list-style-type: none"> ● Relazione aggiornata dei ricettori e Schede di censimento ricettori
A.25b	<ul style="list-style-type: none"> ● Piano di contenimento del rumore
A.32	<ul style="list-style-type: none"> ● Relazione sul sistema di gestione delle acque
A.35	<ul style="list-style-type: none"> ● Relazione sulle misure di mitigazione per la componente suolo, Piani di controllo degli incidenti, Procedure di emergenza, Piani di intervento per emergenze di inquinamento

Prescrizioni DM 377 (frequenza unica)	Documenti di ottemperanza
A.37	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi sulle emissioni elettromagnetiche
A.40	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi sull'impatto sanitario
A.46	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del rischio di <i>bird strike</i> e Piano di gestione rischio
B.1	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto preliminare dei lavori di scavo archeologico

Tabella 2-1 Documenti di ottemperanza per verifiche generali con procedura a frequenza unica

Prescrizioni DM 377 (frequenza progressiva)	Documenti di ottemperanza
A.16	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto annuale sulle emissioni atmosferiche
A.23	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento analisi sul rumore e censimento dei ricettori
A.24	<ul style="list-style-type: none"> • Documento aggiornato relativo allo scenario acustico ipotizzato e agli interventi di mitigazione
A.61	<ul style="list-style-type: none"> • Cronoprogramma dei lavori

Tabella 2-2 Documenti di ottemperanza per verifiche generali con procedura a frequenza progressiva

Come è possibile notare dalla Tabella 2-1 per ottemperare alle prescrizioni A.25a e A.26 si prevede la redazione di una relazione aggiornata dei ricettori a valle dell'approvazione ufficiale della zonizzazione acustica e delle procedure antirumore, nonché la redazione delle schede di censimento dei ricettori stessi. La prescrizione A.26 che prevede "Nell'ambito dell'attività di cui alle precedenti prescrizioni, il Proponente dovrà evidenziare gli eventuali ricettori esistenti o pianificati dai vigenti strumenti urbanistici dei comuni interessati, la cui localizzazione sia incompatibile con l'opera in questione ai sensi delle disposizioni dell'art. 7, comma 1 del DM 31/10/97" si considera ottemperata all'interno della A.25a con la redazione dei documenti sopracitati. Nell'ambito delle citate ottemperanze, si dovranno comunque tenere in adeguata considerazione il ruolo, l'operato e le responsabilità proprie della Commissione Aeroportuale, istituita ai sensi del D.M. 31.10.1997, provvedendo all'opportuna integrazione e/o interrelazione funzionale con essa. Allo stesso modo, la verifica di ottemperanza relativa alla condizione A.46 inerente la necessità di verifica e valutazione del rischio di *bird strike* correlato al futuro esercizio aeronautico dovrà necessariamente tenere in opportuna considerazione che, ai sensi della normativa e regolamentazione aeronautica internazionale e nazionale, la competenza in materia di rischio di *bird strike* risulta attribuita, a livello nazionale, esclusivamente al Bird Strike Committee Italy (BSCI), istituito presso Enac.

Per la prescrizione A.40, come già precedentemente accennato, si specifica che la documentazione da presentare deve intendersi necessariamente subordinata all'eventuale richiesta delle Amministrazioni, qualora queste volessero aggiornare la VIS, tanto che il testo della condizione ambientale riporta: "Il Proponente, limitatamente alle attività che lo riguardano e/o lo coinvolgono direttamente, dovrà collaborare con le Amministrazioni ed i soggetti preposti alla tutela della salute pubblica, qualora gli stessi volessero aggiornare la VIS in relazione ad altre opere, oltre all'aeroporto, già previste nella medesima area vasta, fra le quali per es. il termovalorizzatore di Case Passerini". Lo scopo è quello di verificare l'impatto sanitario causato, sull'area vasta di interesse, da tutte le sorgenti inquinanti che interessano il territorio in esame, tenendo in considerazione le modifiche apportate dagli interventi previsti dal Masterplan che, come già verificato e valutato in fase di VIA, contribuiscono marginalmente sia in termini ambientali, sia in termini di impatto sanitario (si ricorda che la documentazione di VIA conteneva anche studi specialistici a carattere sanitario ed ha già adeguatamente preso in esame gli impatti/effetti cumulativi di area vasta).

Allo stesso modo, anche le condizioni ambientali A.23 e A.24 sono da ritenersi “eventuali” in quanto la prima prevede l’aggiornamento delle analisi e delle previsioni modellistiche del rumore sui ricettori potenzialmente impattanti solo qualora necessario in base ai risultati derivanti dal monitoraggio della componente rumore. La prescrizione A.24 prevede, invece, l’aggiornamento dello scenario acustico ipotizzato fino a quel momento, verificandone la coerenza con il Piano ufficiale approvato.

Relativamente alla prescrizione A.61 riguardante la predisposizione del cronoprogramma generale dei lavori da presentare al MATTM prima dell’inizio dei lavori di fase 1, è evidente che l’aggiornamento di questo e la relativa preventiva comunicazione devono intendersi necessari solo nel caso in cui si palesasse la necessità di apportare modifiche sostanziali al programma della cantierizzazione. In ogni caso l’Osservatorio sarà costantemente informato circa l’andamento delle lavorazioni al fine di consentirne il regolare esercizio delle proprie funzioni di controllo e vigilanza.

Le prescrizioni, rappresentate dalla A.2, A.5, A.14, A.15, A.39 non prevedono, in realtà, la redazione di veri e propri documenti, studi e/o progetti di dettaglio, ma riguardano lo svolgimento di attività come di seguito descritte con maggior dettaglio.

Prescrizione A.2: Sistema di Gestione Ambientale

La prescrizione prevede che in fase ante operam (di fase 1) siano predisposte da Toscana Aeroporti tutte le attività finalizzate all’ottenimento della certificazione ISO 14001 e alla creazione del Sistema di Gestione Ambientale, che dovrà essere attivo entro 1 anno dall’entrata in esercizio della nuova pista di volo.

Prescrizione A.5: Comunicazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Tale prescrizione prevede, a valle delle analisi effettuate in tema di rischio di incidente aereo con coinvolgimento di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la comunicazione da parte del Proponente a detti stabilimenti della loro posizione all’interno dei corridoi di atterraggio e decollo, in modo tale che questi a loro volta possano tenere in conto tale aspetto nella proprie analisi di rischio.

Prescrizione A.14: Protocollo operativo, azioni di mitigazione e misure emergenziali

La prescrizione in oggetto prevede: *“Prima dell’entrata in esercizio della nuova pista e per effetto della concertazione prodotta all’apposito “Osservatorio” dovrà essere stipulato un “Protocollo Operativo” tra Proponente, Toscana Aeroporti Spa, Regione Toscana ed altri Enti e/o Concessionari di pubblici esercizi convocati da Regione Toscana. Tale protocollo dovrà individuare le possibili azioni da attuare per ridurre le emissioni degli inquinanti biossido di azoto, PM₁₀ e PM_{2.5} oltre che definire una gerarchia di provvedimenti urgenti in caso di avvicinamento a pre-definite soglie di allarme”*. In tal caso è evidente che il Proponente potrà provvedere a fornire all’Osservatorio Ambientale e agli altri Enti citati dalla prescrizione la quantificazione di dettaglio delle proprie emissioni e a condividere con essi i dati del monitoraggio atmosferico di propria competenza, non potendosi, tuttavia, sostituire agli altri soggetti per l’esecuzione di simili attività, nè mettere in atto alcuna azione di coercizione nei loro confronti ai fini dell’espletamento delle necessarie attività indirizzo, di coordinamento e di controllo.

Prescrizione A.15: Specifiche misure emergenziali di competenza di ENAC – Toscana Aeroporti Spa

Tale prescrizione prevede la verifica, da parte del Proponente tramite rete di monitoraggio, dei valori di fondo della qualità dell’aria prima dell’entrata in esercizio della nuova pista di volo 12-30. Si dovrà, successivamente, effettuare il monitoraggio di controllo dei livelli qualitativi dell’aria per confrontarli con i valori ottenuti dalle simulazioni contenute nel SIA, per i diversi scenari di traffico, eventualmente aggiornate laddove necessario. In caso di accertata criticità ambientale in termini di qualità dell’aria (da definirsi secondo quanto previsto dalla condizione ambientale A.14), il Proponente dovrà applicare, coerentemente con la gerarchia di cui alla condizione

ambientale A.14, le procedure di uno specifico “Protocollo Operativo per le misure urgenti di salute” preventivamente definito in modo da contenere le emissioni degli inquinanti prodotti dall’esercizio aeroportuale.

Prescrizione A.39: salute pubblica

Tale prescrizione prevede che il proponente, per l’intera durata del Masterplan, dovrà rendere disponibili tutti i dati dei monitoraggi ambientali di propria competenza nonché tutti i dettagli correlati all’operatività aeroportuale.

2.2.3 Verifiche specifiche

Allo stato attuale e sulla base della conoscenza dello sviluppo della progettazione sono prevedibili almeno 4 step di ottemperanza, relativi alle diverse Fasi attuative, come di seguito indicato.

Primo momento di ottemperanza riferito agli interventi previsti in “Fase I”, caratterizzati da quelle opere necessarie alla messa in esercizio della nuova pista di volo 12-30, ed in particolare:

1. Ultimazione dell’ampliamento del piazzale ovest
2. Acquisizione delle aree per la definizione del nuovo sedime
3. Bonifica degli ordigni bellici
4. Viabilità alternativa Osmannoro e viabilità minore
5. Viabilità di servizio/accesso aeroporto lato Ovest
6. Canale di Gronda
7. Fosso Lupaia-Giunchi
8. Canale drenaggio Sud pisa
9. Riassetto idraulico del reticolo delle acque alte del F.Reale
10. Cassa di laminazione Nord reticolo acque alte
11. Adeguamento dune esistenti in terra A11 e opere di inserimento/miglioramento ambientale lungo A11
12. Intervento di compensazione - Santa Croce
13. Intervento di compensazione - Il Prataccio
14. Intervento di compensazione - La Mollaia
15. Intervento di compensazione - Il Piano di Signa
16. Nuova pista di volo 12/30 e raccordi
17. Demolizione infrastrutture interferenti con nuovo sedime aeroportuale
18. Duna antirumore a protezione Polo Scientifico
19. Demolizione attuale via Osmannoro e altra viabilità minore
20. Ripristino aree e viabilità di cantiere
21. Spostamento sottoservizi e linee aree interferenti
22. Vasca D di autocontenimento idraulico
23. Miglioramenti ambientali delle aree intercluse

Secondo momento di ottemperanza riferito agli interventi previsti in “Fase II a”, la cui opera principale è caratterizzata dalla realizzazione del nuovo terminal passeggeri lan-side dello scalo aeroportuale. Nel dettaglio gli interventi di Fase IIa sono di seguito elencati:

24. Nuovo terminal passeggeri
25. Realizzazione opere di connessione funzionale col sistema tramviario
26. Sistemazione dell’area antistante il nuovo terminal passeggeri
27. Realizzazione della viabilità di ingresso/uscita dai parcheggi
28. Prima fase di ampliamento apron 100
29. Completamento del sistema ciclabile

30. Mezzi di rampa - officina mezzi
31. Nuove strutture Vigili del Fuoco
32. Ampliamento raccordi di collegamento verso area Est air-side
33. Duna antirumore in terra a protezione acustica della porzione di sedime da dismettere

Terzo momento di ottemperanza riferito agli interventi previsti in “Fase II b”, rappresentati dal completamento delle opere connesse alla realizzazione del nuovo terminal passeggeri, ed in particolare:

34. Mezzi di rampa nelle aree Est air-side
35. Mezzi di rampa nelle aree Ovest air-side
36. Nuovi terminal e uffici aviazione generale
37. Nuovo aeroclub
38. Ampliamento deposito carburanti air-side
39. Realizzazione centrali tecnologiche
40. Realizzazione opera di compensazione ambientale in area ex-sedime da dismettere

Quarto momento di ottemperanza riferito agli interventi previsti in “Fase III”, caratterizzati da tutti gli interventi di completamento del processo di trasformazione e sviluppo dello scalo aeroportuale, ed in particolare:

41. Nuova aerostazione merci - Terminal merci
42. Nuova aerostazione merci - Uffici spedizionieri
43. Catering
44. Albergo
45. Nuovo hangar
46. Realizzazione centrali tecnologiche
47. Completamento apron 100
48. Completamento sistemazioni esterne land-side

Tra le prescrizioni per cui si prevede una verifica di ottemperanza specifica, ossia riferita al singolo intervento o ad un gruppo omogeneo di interventi, si evidenziano: A.6, A.7, A.8a, A.8b, A.8c, A.9, A.10, A.17, A.18, A.19, A.20, A.28, A.29, A.33, A.34, A.36, A.44, A.48a, A.48b, A.49, A.50, A.51, A.52, A.53, A.54, A.55, A.56, A.57, A.58, A.62, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7, B.8.

Queste devono essere ottemperate necessariamente prima della realizzazione dello specifico intervento a cui si riferiscono (ante operam di fase 1 e ante operam di ogni fase successiva).

Distinguendo tali prescrizioni in funzione della frequenza di ottemperanza, ossia in unica (A.7, A.17, A.28, A.29, A.33, A.36, A.44, A.48a, A.48b, A.49, A.50, A.51, A.52, A.53, A.54, A.57, A.58, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7) e progressiva (A.6, A.8a, A.8b, A.8c, A.9, A.10, A.18, A.19, A.20, A.34, A.55, A.56, A.62, B.8), di seguito si riportano per ognuna i documenti correlati che si presenteranno. L'ottemperanza alla condizione ambientale A.34 viene considerata “a frequenza progressiva” in quanto attinente ad opere da realizzarsi in diversi e progressivi scenari di attuazione del Masterplan.

Si sottolinea come le prescrizioni specifiche a frequenza progressiva, che quindi prevedono più volte il processo di ottemperanza, fanno tutte riferimento non ad un intervento specifico ma ad un gruppo di interventi; al contrario, le prescrizioni specifiche a frequenza unica, in parte riguardano gruppi di interventi, in parte sono legate ad un unico intervento. Si riportano quelle riferite ad un singolo intervento, per le quali, una volta chiusa la verifica di ottemperanza è possibile provvedere alla realizzazione dell'intervento a cui questa è riferita: A.7, A.17, A.28, A.29, A.36, A.57, A.58. Per la correlazione tra ottemperanze ed interventi si rimanda al Par. 2.4.1.

Prescrizioni DM 377 (frequenza unica)	Documenti di ottemperanza
A.7	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto delle piste ciclabili e della nuova viabilità
A.17	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto delle “dune artificiali” antirumore e relativo cronoprogramma (presumibilmente l’ottemperanza verrà suddivisa fra le due previste dune artificiali, da realizzarsi in fasi differenti)
A.28	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto delle nuove aree di laminazione
A.29	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto della soluzione di attraversamento dell’autostrada A11
A.33	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto delle opere che interferiscono con l’assetto idraulico
A.34	<ul style="list-style-type: none"> • Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche
A.36	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto degli interventi previsti sulle linee elettriche
A.44	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto delle compensazioni a tutela dei chirotteri
A.49	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto delle quattro opere/aree di compensazione
A.50	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di compensazione
A.51	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Gestione delle quattro opere/aree di compensazione
A.52	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione che attesti il raggiungimento delle caratteristiche di conservazione dei siti di compensazione
A.53	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione necessaria all’attivazione delle procedure per il riconoscimento come ZSC-ZPS delle tre aree di compensazione previste all’esterno dell’attuale perimetrazione della ZSC-ZPS
A.57	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione relativa alle modalità e responsabilità di gestione dell’area parco
A.58	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di indagine per la verifica della qualità dei suoli dell’area parco
B.2	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento progettuale per la soluzione prevista ai fini della rilocalizzazione del Lago di Peretola
B.3	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento progettuale del parco ecologico-ricreativo previsto in area ex-sedime
B.4	<ul style="list-style-type: none"> • Studio sull’inserimento degli edifici più alti
B.5	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento progettuale sui rapporti tra gli interventi ed il Piano Paesaggistico Regionale
B.6	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento progettuale per le dune fonoassorbenti in relazione al PIT

Tabella 2-3 Documenti di ottemperanza per verifiche specifiche con procedura a frequenza unica

Prescrizioni DM 377 (frequenza progressiva)	Documenti di ottemperanza
A.6	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di emergenza per le lavorazioni di cantiere
A.8a/A.8b	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di cantierizzazione e Piano Ambientale di Cantierizzazione
A.8c	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Utilizzo e Piano di Gestione dei materiali da scavo
A.10	<ul style="list-style-type: none"> • Allegato al PAC: studio sulle emissioni in atmosfera in fase di cantiere
A.19	<ul style="list-style-type: none"> • Allegato al PAC: studio dell'impatto acustico in fase di cantiere
A.20	<ul style="list-style-type: none"> • "Documentazione dell'impatto acustico" per i cantieri, ai sensi della DGR Toscana 857/2013
A.55	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di dettaglio delle misure di mitigazione
A.56	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione

Tabella 2-4 Documenti di ottemperanza per verifiche specifiche con procedura a frequenza progressiva

Si specifica come due tra le prescrizioni sopra elencate, in particolare la A.54 e la A.62 riportano disposizioni di legge che prevedono, in caso di modifiche significative (e con effetti/impatti ambientali "significativi e negativi", cfr. D. Lgs 104/2017) introdotte alle opere di Masterplan, di procedere rispettivamente con nuovi iter di Valutazione di Incidenza e Verifica di Assoggettabilità a VIA. Stante la specificità e il carattere "eventuale" di tali prescrizioni, queste vengono per il momento escluse dalla programmazione delle verifiche di ottemperanza.

Le rimanenti prescrizioni, rappresentate dalla A.9, A.18, A.48, B.7 e B.8 per le quali non si richiede la redazione di particolari documenti e/o progetti di dettaglio, riguardano le specifiche attività di seguito descritte.

Prescrizione A.9: Attuazione dei PAC (Piano Ambientale di Cantierizzazione)

Tale prescrizione specifica che per l'attuazione dei PAC è necessario che i contenuti di tali Piani, nonché le modalità di gestione dei cantieri dal punto di vista ambientale, facciano parte dei contratti e capitolati di appalto che il Proponente stipulerà con le imprese esecutrici dei lavori.

Prescrizione A.18: barriere acustiche

Per tutte le aree di cantiere dovranno essere installate le barriere acustiche, nonché tutte le altre opere di mitigazione acustica. Nel dettaglio la prescrizione riporta: *"All'avvio delle fasi di allestimento delle aree di cantiere si dovranno installare le barriere acustiche denominate BA01, BA02 e BA03, alte 5 m, posizionate come indicato nell'elaborato INT-AMB-04-REL-001, nonché tutte le altre opere di mitigazione acustiche che saranno definite e dettagliate all'interno del Piano Ambientale della Cantierizzazione di cui al quadro prescrittivo del presente parere."*

Prescrizione A.48: Misure di compensazione – verifica disponibilità aree e capacità finanziaria

In merito alle quattro aree di compensazione previste dal Masterplan tale prescrizione prevede:

- alla lett. a): di fornire adeguate garanzie sulla disponibilità di tali aree e sulla capacità economica del Proponente per la completa realizzazione degli interventi e la successiva gestione delle aree;
- alla lett. b): di fornire garanzia sull'assenza di impedimenti che potrebbero ostacolare, ritardare e condizionare la realizzazione dei suddetti interventi.

Prescrizione B.7:

Tale prescrizioni dovrà essere ottemperata da altro soggetto diverso dal Proponente qualora dovesse essere confermata l'ipotesi/previsione progettuale di realizzazione di nuove eventuali infrastrutture (viarie) in corrispondenza dell'ambito dell'intervento di compensazione ambientale e paesaggistica denominato "il Piano", in Comune di Signa. Come ricorda il D.M. 377/2017, tale progetto di nuova viabilità dovrà essere preventivamente sottoposto alla valutazione della Direzione Generale delle arti e paesaggio del MiBACT e alle soprintendenze di settore.

Prescrizione B.8:

Come riporta il D.M. 377/2017 *"Il Progetto Esecutivo sarà proposto per la relativa approvazione, prima dell'inizio dei lavori, alle soprintendenze di settore e alla Direzione Generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo."* Pertanto, l'intero Progetto Esecutivo dovrà essere verificato dalle soprintendenze e dal MiBACT.

2.2.4 Verifiche riguardanti il Monitoraggio Ambientale

La tematica del Monitoraggio Ambientale, come accennato nei paragrafi precedenti, è trattata separatamente dalle restanti ottemperanze data la complessità con cui è argomentata all'interno del quadro prescrittivo. Si evidenzia, infatti, come dalla lettura del D.M. 377/2017 per ogni componente e/o sotto-sistema ambientale siano definite delle prescrizioni relative al monitoraggio, in cui vengono date indicazioni, all'interno della stessa condizione ambientale, sia sulla pianificazione/programmazione del monitoraggio, ossia sulla necessità di redigere un Piano di Monitoraggio Ambientale della componente, sia sull'esecuzione dei monitoraggi ante operam, in corso d'opera e post operam, nonché sulla documentazione delle risultanze dei monitoraggi effettuati.

Oltre a tali prescrizioni, specifiche per le diverse componente ambientale, il Decreto VIA ne riporta altre due più generali, individuate nella A.59 e A.60.

Partendo dalla prima, la A.59, relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale, si riporta quanto indicato dal Decreto VIA: *"Il Proponente provvederà a redigere un unico documento di PMA organico, costituito da tutti i monitoraggi precedentemente descritti per le singole componenti, aggiornato ed integrato in considerazione delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere, nonché specificato per ogni singola fase dei lavori e per gli Scenari di esercizio 2018, 2023 e 2029. Tale piano, che sarà preventivamente concordato e approvato da ARPAT, dovrà essere adeguato a monitorare tutte le componenti ambientali sulle quali incide l'opera in oggetto, lungo l'intero sviluppo del Master Plan e successivamente..."*

Stante i contenuti di tale condizione ambientale, al fine di organizzare le ottemperanze coerentemente con quanto esplicitato dal Decreto VIA, tutte le prescrizioni relative alle varie componenti e/o sotto-sistemi ambientali, specificatamente per l'aspetto della progettazione/pianificazione/programmazione del monitoraggio, vengono racchiuse nell'unica prescrizione (la A.59) che prevede di redigere un unico documento di PMA. Si specifica, quindi, come l'ottemperanza della prescrizione A.59 racchiude in sé l'ottemperanza delle singole prescrizioni riguardanti il monitoraggio delle componenti atmosfera, rumore, acque superficiali, acque sotterranee, campi elettromagnetici, fauna, habitat e specie protette (A.11, A.12, A.13, A.21, A.22, A.27, A.30, A.31, A.38, A.41, A.42, A.43, A.45, A.47) esclusivamente per l'aspetto riguardante la pianificazione, ossia la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale unitario.

In riferimento ad esso, vista l'intrinseca natura pluriennale dell'attuazione del Masterplan aeroportuale e la diversa finalità del monitoraggio di corso d'opera rispetto a quello di esercizio della nuova infrastruttura, potrà risultare opportuno il ricorso alla presentazione di "stralci funzionali" del PMA, riferiti ad esempio alle singole fasi Ante Operam di fase 1, Corso d'Opera di Fase 1, Post Operam di fase 1 (Scenario 2018 di Masterplan) e alle corrispondenti fasi relative ai successivi step di attuazione dello sviluppo dello scalo aeroportuale.

Per quanto riguarda, invece, l'esecuzione del monitoraggio, si fa riferimento necessariamente alle stesse prescrizioni sopra elencate riferite alle singole componenti ambientali, per le quali è previsto il monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam per tutte le fasi di attuazione del Masterplan.

In ultimo, con riferimento alla prescrizione A.60 si evidenzia come, anche durante il corso d’opera ed il post operam, sulla base dei monitoraggi effettuati, il PMA possa risultare oggetto di successivi e ripetuti step di aggiornamento. Inoltre tale prescrizione riporta: “...Il Proponente dovrà inviare annualmente al MA TTM e al MIBACT una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico di ARPAT sugli esiti di monitoraggio e sulle eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate”. Pertanto, a valle dell’esecuzione dei monitoraggi dovranno essere redatte delle periodiche relazioni contenenti le risultanze dei monitoraggi stessi.

La gestione delle ottemperanze inerenti il monitoraggio, fin qui descritta, è sinteticamente riassunta nello schema logico sottostante, con la sola precisazione della possibilità di procedere, in relazione alla prescrizione A.59, alla presentazione di “stralci funzionali” del PMA, così come precedentemente esposto.

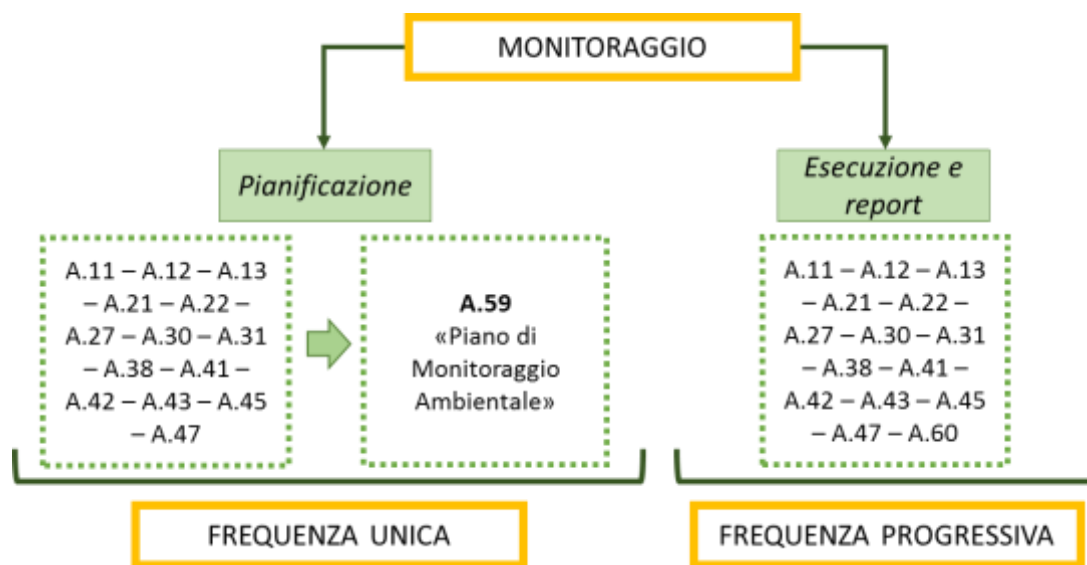


Figura 2-1 Schema logico gestione ottemperanze monitoraggio

Relativamente alle prescrizioni A.59 e A.60 si definiscono di seguito i documenti che si presenteranno. Si specifica come la prescrizione A.59 appartenga, dal punto di vista procedurale, alla categoria a frequenza unica (seppur con la possibilità di procedere per “stralci funzionali”), al contrario della A.60 che, invece, ha insito il carattere progressivo, in quanto riferita alla necessità di costante aggiornamento del PMA, nonché di periodica trasmissione/condivisione della reportistica di monitoraggio.

Prescrizioni DM 377	Documenti di ottemperanza
A.59	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Monitoraggio Ambientale
A.60	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione tecnica sugli esiti dei monitoraggi

Tabella 2-5 Documenti di ottemperanza per verifiche riguardanti il monitoraggio

Per le prescrizioni riferite alle diverse componenti ambientali non si prevedono documenti da redigere, in quanto sono compresi nelle due prescrizioni sopra riportate.

2.2.5 Prescrizioni già ottemperate

Il paragrafo in esame vuole evidenziare l'avvenuta procedura di ottemperanza della prescrizione A.1 relativa all'istituzione dell'Osservatorio Ambientale.

Come riporta l'Art. 2 del D.M. 377/2017 (Decreto VIA), *“il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., considerata la rilevanza dell'opera, per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, acquisito l'assenso del proponente come citato in premessa, istituisce un Osservatorio Ambientale che provvederà alla verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1, con oneri a carico del soggetto proponente.” [...] “L'Osservatorio opererà nelle fasi ante opera, in corso d'opera e di primo esercizio della nuova pista; a valle di tale periodo sarà rivalutata dalla Direzione Generale competente la necessità del prosieguo della sua operatività. Con successivo provvedimento della Direzione Generale competente, si provvederà alla costituzione dell'Osservatorio Ambientale, ed alla definizione dettagliata dei compiti e del funzionamento dello stesso”.*

L'Osservatorio Ambientale, come noto, è stato istituito con Decreto R.20 del 17.01.2018 della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'Osservatorio, coerentemente con quanto definito nel citato Decreto istitutivo e nel Regolamento di funzionamento (cfr. articolo 2, comma 1) provvederà a svolgere i seguenti compiti:

- verificare l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alle sezioni A e B dell'articolo 1 del Decreto VIA,
- verificare la corretta esecuzione degli interventi di compensazione ambientale e delle loro modalità di attuazione,
- verificare la corretta attuazione del monitoraggio ambientale,
- verificare l'eventuale insorgere di problemi ambientali e proporre all'Autorità Competente le migliori strategie e le eventuali misure emergenziali atte a contenere gli impatti cumulativi, laddove vi sia, su tali impatti, il concorso degli interventi di cui al Master Plan 2014-2029 dell'aeroporto di Firenze.

2.3 SCHEMA DI SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE OTTEMPERANZE

Si riporta di seguito lo schema di programmazione delle verifiche di ottemperanza, articolate temporalmente secondo quanto indicato nel testo specifico delle singole condizioni ambientali ovvero nel parere n. 2235 del 02.12.2016 espresso dalla CTVA del Ministero dell'Ambiente e nel parere prot. 9512 del 06.04.2016 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Lo schema riporta unicamente il riferimento alle condizioni ambientali e relative verifiche di ottemperanza riferite al periodo di attività dell'Osservatorio Ambientale, così come al momento definito dal Decreto Istitutivo (cfr. Art. 2, c. 3), articolato nei tre periodi Ante Operam di Fase 1, Corso d'Opera di Fase 1 e Post Operam di Fase 1. Per ciascuna verifica di ottemperanza viene riportata la tipologia in base all'aspetto tematico e procedurale, nonché l'eventuale necessità di concertazioni preliminari con gli Enti competenti, acquisizione di risultanze di pre-verifica e/o pre-valutazione da parte degli Enti competenti, ottenimento di approvazione e/o autorizzazione da parte degli Enti competenti. Viene, altresì, riportata una specifica sezione nell'ambito della quale sono introdotte alcune osservazioni che dovranno essere oggetto di condivisione con l'Osservatorio Ambientale.

Ante Operam di fase 1

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
A.2	Sistema di Gestione Ambientale	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.3	Rischio di incidente aereo	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.4	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nell'intorno aeroportuale	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Regione Toscana e ARPAT	Regione Toscana e ARPAT	La documentazione è già stata trasmessa al MATTM nella fase procedurale di passaggio alla nuova disciplina VIA recata dal D. Lgs 104/2017 ed è già risultata oggetto di analisi istruttoria da parte della Commissione VIA, come evidente dal parere n. 2570 del 05.12.2017 della CTVA. I passaggi di preliminare condivisione della documentazione sono, di fatto, stati superati dalla procedura VIA e, pertanto, si ritiene di dare diretto avvio alla procedura di verifica di ottemperanza trasmettendo la medesima documentazione all'Osservatorio Ambientale.
A.5	Comunicazione agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.6	Piano di emergenza per le lavorazioni di cantiere	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Regione Toscana e ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.7	Piste ciclabili e interferenze con la viabilità per Sesto Fiorentino e l'Osmannoro	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Comuni territorialm. Competenti – piste ciclabili	Non necessaria	Enti competenti – viabilità per Sesto Fiorentino e l'Osmannoro	
A.8a	Descrizione dei cantieri	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.8b	Relazione di cantierizzazione e Piano Ambientale della Cantierizzazione (PAC)	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.8c	Terre e rocce da scavo	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	ARPAT – trattamento a calce delle terre	Non necessaria	Non necessaria	Necessità di interlocuzione preliminare con l'Osservatorio Ambientale per la condivisione dell'interpretazione di taluni aspetti tecnici e normativi.
A.8c	Eventuali integrazioni/modifiche ai Piani	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT	Regione Toscana	
A.9	Attuazione dei PAC	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Regione Toscana	Non necessaria	
A.10	Componente atmosfera in fase di cantiere	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
A.11	Monitoraggio atmosfera – fase Ante Operam Fase 1	Monitoraggio	Frequenza unica	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.12	Monitoraggio atmosfera – fase Corso d’opera Fase 1	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.14	Protocollo operativo, azioni di mitigazione	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Stipula del “Protocollo Operativo” tra Enac, Toscana Aeroporti, Regione Toscana ed altri Enti e/o Concessionari di pubblici servizi convocati da Regione Toscana	La condizione ambientale A.14 richiede la stipula del “Protocollo Operativo” <i>prima dell’entrata in esercizio della nuova pista</i> , mentre la condizione ambientale A.15 richiede che il “Protocollo Operativo per le misure urgenti di salute” sia trasmesso al MATTM <i>prima dell’inizio dei lavori</i> .
A.15	Specifiche misure emergenziali di competenza Enac-Toscana Aeroporti SpA	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Stipula del “Protocollo Operativo per le misure urgenti di salute” d’intesa tra: Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Campi Bisenzio, ASL 10 Firenze, ARPAT, Enac, Toscana Aeroporti	Necessità di interlocuzione preliminare con l’Osservatorio Ambientale per la condivisione dell’interpretazione della condizione ambientale e della procedura di ottemperanza.
A.17	Dune artificiali	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	In considerazione delle differenti fasi temporali di esecuzione di tali opere di mitigazione, si prevede l’espletamento della verifica di ottemperanza attraverso l’articolazione in due “stralci funzionali”.
A.19	Componente rumore in fase di cantiere	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT	MATTM	
A.20	Documentazione dell’impatto acustico per i cantieri	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Comune, sentita la USL competente	La condizione ambientale prevede, in caso di necessità, la presentazione di apposita istanza di deroga al Comune interessato.
A.21	Monitoraggio rumore – fase AO	Monitoraggio	Frequenza unica	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.23	Ricettori e opere di mitigazione – aggiornamento simulazioni e individuazione/progettazione mitigazioni (fase Ante Operam di fase 1)	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	ARPAT	
A.25a	Relazione aggiornata su ricettori e schedatura dei ricettori	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	MATTM	Non necessaria	
A.26	Ricettori e opere di mitigazione – verifica ricettori con localizzazione incompatibile con disposizioni cui all’art. 7, c. 1, D.M. 31.10.1997	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.27	Monitoraggio vibrazioni	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.28	Aree di laminazione	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Enti competenti sul territorio	Autorità idrica	Necessità di indentificare univocamente gli “Enti competenti sul territorio” e l’ “Autorità idrica”
A.29	Fosso Reale: attraversamento autostrada A11	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Enti competenti sul territorio	MATTM	Necessità di indentificare univocamente gli “Enti competenti sul territorio”. Da definire la competenza del MATTM per l’approvazione richiesta.
A.30	Monitoraggio acque superficiali	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	ARPAT	Non necessaria	

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
A.31	Monitoraggio acque sotterranee	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	ARPAT	Non necessaria	
A.32	Sistema di gestione delle acque	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Enti competenti sul territorio	Non necessaria	Enti competenti	Necessità di suddivisione della verifica di ottemperanza per fasi, in coerenza con la progressiva attuazione del Masterplan
A.33	Interferenze idrauliche	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Enti competenti sul territorio	Necessità di indentificare univocamente gli “Enti competenti sul territorio”
A.34	Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Autorità idraulica competente (manutenzione) Comune di Firenze (parcheggi)	Non necessaria	Autorità idraulica Autorità Idrica Toscana e Gestore Unico Servizio Idrico Integrato (approvvigionamento)	Necessità di indentificare univocamente “Autorità idraulica”
A.35	Suolo – mitigazione, controllo e tutela	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.36	Linee elettriche	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Comuni interessati	ARPAT	
A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	ARPAT	Non necessaria	
A.41	Anfibi e rettili – Erpetofauna, monitoraggio e previsione di traslocazione	Monitoraggio	Frequenza unica	ARPAT	Regione Toscana	MATTM	
A.43	Chiroteri, aggiornamento monitoraggio Ante Operam	Monitoraggio	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.44	Chiroteri, interventi di compensazione	Generale	Frequenza unica	Regione Toscana e ARPAT	Regione Toscana	MATTM	
A.46	Analisi del rischio di bird-strike	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	MATTM	È necessario approfondire i rapporti con ruoli e funzioni che la regolamentazione di settore attribuisce unicamente al Bird Strike Committee Italy
A.47	Monitoraggio habitat e specie protette	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT (solo su relazioni annuali)	MATTM	
A.48	Misure di compensazione – verifica disponibilità aree e capacità finanziaria	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La condizione ambientale non esplicita la necessità di preliminari interlocuzioni con gli Enti competenti, mentre le stesse appaiono ragionevolmente opportune.
A.49	Misure di compensazione – progetto esecutivo	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Regione Toscana e ARPAT	MATTM e MiBACT	
A.50	Misure di compensazione – verifica di attuazione del progetto	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	Le previste comunicazioni a Regione Toscana e ARPAT potranno essere inoltrate all’Osservatorio Ambientale
A.51	Misure di compensazione – piano di gestione	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Regione Toscana	Non necessaria	Non necessaria	
A.53	Misure di compensazione – designazione nuove aree SIC	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	Da concertare con l’Osservatorio Ambientale la fase temporale più idonea per l’espletamento della verifica di ottemperanza

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
A.54	Misure di compensazione – modifiche/varianti	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica di ottemperanza ha carattere eventuale
A.55	Progetto di dettaglio delle misure di mitigazione e ripristino	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	MATTM e MiBACT	
A.56	Monitoraggio delle misure di mitigazione e ripristino	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	ARPAT e MATTM	Le previste comunicazioni al MATTM e al MiBACT potranno essere inoltrate all'Osservatorio Ambientale
A.57	Parco area ex-aeroporto – definizione delle modalità e responsabilità di gestione e della proprietà dell'area	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Enti territoriali competenti	Non necessaria	Non necessaria	La realizzazione del parco ricreativo avverrà dopo la completa dismissione dell'attuale pista di volo. In considerazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori di Fase I di Masterplan, nonché di collaudo ed entrata in esercizio della nuova pista 12/30, si ritiene necessaria una valutazione circa la possibilità di prendere a riferimento per la verifica di ottemperanza di detta condizione ambientale l'Ante Operam di Fase II, e non già l'Ante Operam di Fase I.
A.59	Piano di Monitoraggio Ambientale - PMA	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	Non necessaria	MATTM	
A.61	Cronoprogramma	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	MATTM	La prevista trasmissione al MATTM sarà effettuata all'Osservatorio Ambientale
A.62	Eventuali modifiche e/o varianti	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica di ottemperanza ha carattere eventuale
B.1	Verifiche archeologiche	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
B.2	Rilocalizzazione del lago di Peretola	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
B.3	Definizione progettuale del parco ecologico-ricreativo in area ex-aeroporto	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	Rispetto a quanto specificato per la condizione ambientale A.57, la definizione progettuale del parco potrà essere verificata nell'ambito dell'Ante Operam di Fase 1
B.5	Verifica dei rapporti col piano paesaggistico regionale	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica si limiterà agli interventi progettuali previsti nella Fase I di attuazione del Masterplan
B.6	Approfondimento progettuale per le dune fonoassorbenti di progetto	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica si limiterà, nell'Ante Operam di Fase 1, alla duna antirumore prevista a tutela acustica del Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino
B.7	Eventuale valutazione della Direzione generale belle arti e paesaggio del MiBACT e delle Soprintendenze di settore di possibili soluzioni progettuali di infrastrutture stradali in area "il Piano" in Comune di Signa	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Direzione generale belle arti e paesaggio del MiBACT e Soprintendenze di settore	Non necessaria	Si ritiene opportuno valutare l'effettiva possibilità di considerare quale verifica di ottemperanza relativa al Masterplan aeroportuale la valutazione paesaggistica di un potenziale progetto infrastrutturale eventualmente previsto e proposto da altro soggetto terzo
B.8	Il progetto esecutivo deve essere soggetto ad approvazione delle Soprintendenze di settore e della Direzione generale belle arti e paesaggio del MiBACT	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Direzione generale belle arti e paesaggio del MiBACT e Soprintendenze di settore	

Corso d'Opera di fase 1

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
A.8c	Terre e rocce da scavo – eventuali modifiche/integrazioni	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	ARPAT – trattamento a calce delle terre	Non necessaria	Non necessaria	Necessità di interlocuzione preliminare con l'Osservatorio Ambientale per la condivisione dell'interpretazione di taluni aspetti tecnici e normativi.
A.12	Monitoraggio atmosfera – fase CO	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.18	Barriere acustiche	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.22	Monitoraggio rumore – fase CO	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT e Osservatorio Amb.	Non necessaria	Non necessaria	
A.23	Ricettori e opere di mitigazione – aggiornamento simulazioni e individuazione/progettazione mitigazioni (fase di Corso d'Opera di Fase 1)	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	ARPAT	
A.30	Monitoraggio acque superficiali	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	ARPAT	Non necessaria	
A.42	Anfibi e rettili – Erpetofauna, realizzazione e monitoraggio degli interventi di salvaguardia	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Regione Toscana e ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.45	Chiroterti, monitoraggio Corso d'Opera di Fase 1	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Regione Toscana e ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.47	Monitoraggio habitat e specie protette	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT	MATTM	
A.52	Misure di compensazione – autorizzazione all'avvio dei lavori che interessano il SIC	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Regione Toscana	Non necessaria	
A.54	Misure di compensazione – modifiche/varianti	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica di ottemperanza ha carattere eventuale
A.55	Progetto di dettaglio delle misure di mitigazione e ripristino – attuazione delle misure	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	MATTM e MiBACT	
A.56	Monitoraggio delle misure di mitigazione e ripristino	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	ARPAT e MATTM	Le previste comunicazioni al MATTM e al MiBACT potranno essere inoltrate all'Osservatorio Ambientale
A.60	Piano di Monitoraggio Ambientale - aggiornamento	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	ARPAT	Non necessaria	
A.62	Eventuali modifiche e/o varianti	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica di ottemperanza ha carattere eventuale

Post Operam di fase 1

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
A.13	Monitoraggio atmosfera – fase PO	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.15	Specifiche misure emergenziali di competenza Enac-Toscana Aeroporti SpA – attuazione del “Protocollo Operativo per le misure urgenti di salute”	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria		
A.16	Rapporto annuale di previsione emissioni aeroportuali	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT	Regione Toscana	Necessità di interlocuzione preliminare con l'Osservatorio Ambientale per la condivisione dell'interpretazione di taluni aspetti tecnici.
A.22	Monitoraggio rumore – fase Post Operam di Fase 1	Monitoraggio	Frequenza unica	ARPAT e Osservatorio Amb.	Non necessaria	Non necessaria	
A.23	Ricettori e opere di mitigazione – aggiornamento simulazioni e individuazione/progettazione mitigazioni (fase Post Operam di Fase 1)	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	ARPAT	Da verificare le interrelazioni con il ruolo/funzione della Commissione Aeroportuale di cui al D.M. 31.10.1997
A.24	Identificazione interventi di mitigazione per rumore di esercizio (fase Post Operam di Fase 1)	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT	MATTM	Da verificare le interrelazioni con il ruolo/funzione della Commissione Aeroportuale di cui al D.M. 31.10.1997
A.25b	Redazione e trasmissione del piano di contenimento del rumore (fase Post Operam di Fase 1)			Non necessaria	Non necessaria	MATTM	Da verificare le interrelazioni con il ruolo/funzione della Commissione Aeroportuale di cui al D.M. 31.10.1997
A.38	Monitoraggio dei campi elettromagnetici	Monitoraggio	Frequenza unica	ARPAT	ARPAT (eventuale)	MATTM	
A.39	Salute pubblica – disponibilità dei dati	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.40	Salute pubblica – eventuale collaborazione con le Amministrazioni	Generale	Frequenza unica	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	
A.42	Anfibi e rettili – Erpetofauna, realizzazione e monitoraggio degli interventi di salvaguardia	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Regione Toscana e ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.45	Chiropteri, monitoraggio Post Operam di Fase 1	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Regione Toscana e ARPAT	Non necessaria	Non necessaria	
A.47	Monitoraggio habitat e specie protette (fase Ante Operam di Fase 1)	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Non necessaria	ARPAT (solo su relazioni annuali)	MATTM	
A.56	Monitoraggio delle misure di mitigazione e ripristino	Monitoraggio	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	ARPAT e MATTM	Le previste comunicazioni al MATTM e al MiBACT potranno essere inoltrate all'Osservatorio Ambientale
A.58	Parco area ex-aeroporto – piano di indagine	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	ARPAT	ARPAT	Regione Toscana	La verifica di ottemperanza si prevede nella fase Ante Operam di Fase 3, come da parere CTVA n. 2235 del 02.12.2016
A.60	Piano di Monitoraggio Ambientale - aggiornamento	Monitoraggio	Frequenza progressiva	ARPAT	ARPAT	Non necessaria	
A.62	Eventuali modifiche e/o varianti	Generale	Frequenza progressiva	Non necessaria	Non necessaria	Non necessaria	La verifica di ottemperanza ha carattere eventuale

2.4 TEMPISTICA E CONTENUTI DELLE OTTEMPERANZE

2.4.1 I contenuti delle ottemperanze

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di esplicitare i contenuti delle singole ottemperanze attraverso una correlazione tra i singoli interventi previsti dal Masterplan nelle diverse Fasi e le prescrizioni che devono essere ottemperate prima dell'esecuzione dei lavori di realizzazione degli interventi a cui queste sono riferite. Ciò con l'obiettivo di definire un quadro programmatico di riferimento che, per tutti gli specifici interventi/opere riportati nel quadro prescrittivo del Decreto VIA, individui univocamente le condizioni ambientali che devono essere ottemperate prima di avviare i relativi lavori.

Al fine di perseguire tale obiettivo, sono state in primo luogo escluse le verifiche "generali" e quelle "relative al monitoraggio", in quanto non legate direttamente ai singoli interventi, bensì di carattere più ampio e riferite all'intero assetto/esercizio aeroportuale piuttosto che a singole opere. Si sono, pertanto, considerate esclusivamente le verifiche "specifiche", evidenziando l'intervento, o il gruppo di interventi, a cui queste si riferiscono.

Ogni fase di ottemperanza svilupperà, quindi, i contenuti propri dei singoli interventi in modo tale da consentire all'Osservatorio Ambientale di esprimere un quadro completo sull'ottemperanza delle singole opere che il Proponente intende sottoporre a successiva realizzazione.

Nella Tabella 2-6 sono riportati i riferimenti alle prescrizioni che afferiscono ai singoli interventi. In tal modo il procedimento di ottemperanza ha uno sviluppo orizzontale connesso al singolo elemento che interessa porre in realizzazione.

FASE	CODICE	INTERVENTO	PRESCRIZIONI																																					
			A.6	A.7	A.8a/ A.8b	A.8c	A.9	A.10	A.17	A.18	A.19	A.20	A.28	A.29	A.33	A.34	A.36	A.44	A.48a	A.48b	A.49	A.50	A.51	A.52	A.53	A.55	A.56	A.57	A.58	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8				
Fase I	1	Ultimazione dell'ampliamento del piazzale ovest																																						
	2	Acquisizione delle aree per la definizione del nuovo sedime																																						
	3	Bonifica degli ordigni bellici																																						
	4	Viabilità alternativa Osmannoro e viabilità minore																																						
	5	Viabilità di servizio/accesso aeroporto lato Ovest																																						
	6	Canale di Gronda																																						
	7	Fosso Lupaia-Giunchi																																						
	8	Canale drenaggio Sud pisa																																						
	9	Riassetto idraulico del reticolo delle acque alte del F.Reale																																						
	10	Cassa di laminazione Nord reticolo acque alte																																						
	11	Adeguamento dune esistenti in terra A11 e opere di inserimento/miglioramento ambientale lungo A11																																						
	12	Intervento di compensazione - Santa Croce																																						
	13	Intervento di compensazione - Il Prataccio																																						
	14	Intervento di compensazione - La Mollaia																																						
	15	Intervento di compensazione - Il Piano di Signa																																						
	16	Nuova pista di volo 12/30 e raccordi																																						
	17	Demolizione infrastrutture interferenti con nuovo sedime aeroportuale																																						
	18	Duna antirumore a protezione Polo Scientifico																																						
	19	Demolizione attuale via Osmannoro e altra viabilità minore																																						
	20	Ripristino aree e viabilità di cantiere																																						
	21	Spostamento sottoservizi e linee aree interferenti																																						
	22	Vasca D di autocontenimento idraulico																																						
	23	Miglioramenti ambientali delle aree intercluse																																						

FASE	CODICE	INTERVENTO	PRESCRIZIONI																																			
			A.6	A.7	A.8a/ A.8b	A.8c	A.9	A.10	A.17	A.18	A.19	A.20	A.28	A.29	A.33	A.34	A.36	A.44	A.48a	A.48b	A.49	A.50	A.51	A.52	A.53	A.55	A.56	A.57	A.58	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8		
Fase IIa	24	Nuovo terminal passeggeri																																				
	25	Realizzazione opere di connessione funzionale col sistema tramviario																																				
	26	Sistemazione dell'area antistante il nuovo terminal passeggeri																																				
	27	Realizzazione della viabilità di ingresso/uscita dai parcheggi																																				
	28	Prima fase di ampliamento apron 100																																				
	29	Completamento del sistema ciclabile																																				
	30	Mezzi di rampa - officina mezzi																																				
	31	Nuove strutture Vigili del Fuoco																																				
	32	Ampliamento raccordi di collegamento verso area Est air-side																																				
	33	Duna antirumore in terra a protezione acustica della porzione di sedime da dismettere																																				
Fase IIb	34	Mezzi di rampa nelle aree Est air-side																																				
	35	Mezzi di rampa nelle aree Ovest air-side																																				
	36	Nuovi terminal e uffici aviazione generale																																				
	37	Nuovo aeroclub																																				
	38	Ampliamento deposito carburanti air-side																																				
	39	Realizzazione centrali tecnologiche																																				
	40	Realizzazione opera di compensazione ambientale in area ex-sedime da dismettere																																				
Fase III	41	Nuova aerostazione merci - Terminal merci																																				
	42	Nuova aerostazione merci - Uffici spedizionieri																																				
	43	Catering																																				
	44	Albergo																																				
	45	Nuovo hangar																																				
	46	Realizzazione centrali tecnologiche																																				
	47	Completamento apron 100																																				
	48	Completamento sistemazioni esterne land-side																																				

Tabella 2-6 I contenuti delle ottemperanze per singolo intervento

2.4.2 La tempistica di attivazione dei procedimenti

Come precedentemente illustrato, la tempistica di attivazione dei procedimenti di verifica di ottemperanza e il relativo ordine di priorità, si relazionano strettamente con la tempistica di sviluppo della progettazione, con la tempistica e le relative fasi procedurali dell'iter di accertamento di conformità urbanistica e di eventuali altri iter approvativi/autorizzativi, con la tempistica e gli iter procedurali di affidamento e appalto, nonché con la tempistica prevista per la progressiva attuazione dello sviluppo dello scalo aeroportuale.

È evidente, quindi, come nell'ambito dell'articolato e complesso disegno di attuazione delle strategie di Masterplan, l'organizzazione temporale delle attività di verifica di ottemperanza da parte dell'Osservatorio Ambientale ricopra ruolo strategico, anche in considerazione della necessità di relazione e interrelazione fra l'Osservatorio stesso e gli altri organi comunque interessati per proprio ruolo istituzionale (Enac, Enav, Commissione Aeroportuale, Enti competenti, Enti locali e territoriali).

Stante la complessità dell'opera in esame, caratterizzata da una molteplicità di interventi la cui realizzazione è prevista in momenti temporali differenti, si è cercato di dare una prima indicazione di massima sulla programmazione delle tempistiche, considerando un orizzonte temporale coerente con lo sviluppo degli altri procedimenti amministrativi a cui il Masterplan è e continuerà ad essere soggetto (procedimento di accertamento della conformità urbanistica, altri procedimenti di carattere autorizzativo, procedimenti di finanziamento, ecc.). Detto orizzonte temporale riguarda, per il momento, l'avvio dei lavori di realizzazione delle opere/interventi di cui alla prima fase di attuazione del Masterplan e non prende, invece, in esame, le fasi di Corso d'Opera di Fase 1 e Post Operam di Fase 1.

Si sottolinea come tali tempistiche possano, comunque, subire variazioni dipendenti da problematiche che possono riscontrarsi nel corso delle verifiche di ottemperanza. Tale variazione è giustificata, come detto, dalla complessità dell'opera nel suo insieme, nonché dal carattere intrinseco di talune condizioni ambientali rispetto alle quali il ruolo del Proponente non può che ritenersi di "attiva partecipazione e collaborazione", ma non di coordinamento, coercizione e/o deliberazione.

Di seguito, pertanto, si riporta il cronoprogramma di lavoro con cui si prevede di sviluppare le ottemperanze relativamente al primo periodo di attività dell'Osservatorio Ambientale, comprendendo in esso -come accennato- l'insieme degli adempimenti da espletare per consentire l'avvio dei lavori delle opere di cui alla Fase 1 di attuazione del Masterplan. Lo schema suddivide le prescrizioni in funzione della tematica (generale, specifica, monitoraggio) e della frequenza (unica, progressiva).

Conseguentemente, le prescrizioni per le quali di seguito non viene indicata la relativa priorità e/o programmazione temporale (rappresentate in tabella con colore grigio) devono intendersi riferite ad un periodo di ottemperanza successivo, al momento non preso in esame.

	COD.	PRESCRIZIONE	MESE															
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
GENERALI	A.1	Osservatorio ambientale																
	A.2	Sistema di Gestione Ambientale																
	A.3	Rischio aereo																
	A.4	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante																
	A.5	Comunicazioni a stabilimenti a rischio di incidente rilevante																
	A.14	Protocollo operativo, azioni di mitigazione e misure emergenziali																
	A.15	Specifiche misure emergenziali di competenza ENAC - TOSCANA AEROPORTI																
	A.25a	Relazione aggiornata dei ricettori																
	A.25b	Piano di contenimento del rumore																
	A.26	Evidenziare gli eventuali ricettori esistenti o pianificati dai vigenti strumenti urbanistici																
	A.32	Sistema di gestione delle acque																
	A.35	Suolo - Piani di controllo incidenti, procedure di emergenza																
	A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici																
	A.40	Verificare l'impatto sanitario causato dalle sorgenti inquinanti																
	A.46	Analisi del rischio di bird strike																
B.1	Verifiche archeologiche																	
GENERALI PROGRESSIVE	A.16	Rapporto annuale di previsione emissioni aeroportuale																
	A.23	Ricettori e opere di mitigazione																
	A.24	Documento di aggiornamento dello scenario acustico e degli interventi di mitigazione qualora necessario																
	A.39	Rendere disponibili tutti i dati dei monitoraggi ambientali																
	A.61	Cronoprogramma																
	B.8	Approvazione del MiBACT sui progetti esecutivi																
SPECIFICHE	A.7	Piste ciclabili e interferenze con la viabilità																
	A.17	Rumore. Dune artificiali																
	A.28	Aree di laminazione																
	A.29	Fosso Reale: attraversamento autostrada A11																
	A.33	Interferenze idrauliche																
	A.34	Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche																
	A.36	Linee elettriche																
	A.44	Chiroterri - Interventi di compensazione																
	A.48a	Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree																
	A.48b	Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree																
	A.49	Misure di compensazione - Progetto esecutivo																
	A.50	Misure di compensazione - Verifica di attuazione del progetto																
	A.51	Misure di compensazione - Piano di gestione																
	A.52	Misure di compensazione - Autorizzazione avvio lavori SIC																
	A.53a	Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC																
	A.53b	Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC																
	A.54	Misure di compensazione - modifiche/varianti (qualora necessario)																
	A.57	Parco area ex aeroporto																
A.58	Piano di indagine per la verifica della qualità del suolo dell'area ex sedime																	
A.62	Eventuali modifiche e/o varianti delle opere del masterplan e/o degli scenari di utilizzo dell'aeroporto (qualora necessario)																	
B.2	Rilocalizzazione del lago di Peretola																	
B.3	Definizione progettuale parco ricreativo area ex-aeroporto																	
B.5	Verifica dei rapporti col piano paesaggistico regionale																	
B.6	Approfondimento progettuale per le dune antirumore																	
B.7	Eventuale valutazione del MiBACT su progetti vari in area "Il Piano"																	
SPECIFICHE PROGRESSIVE	A.6	Piano di emergenza per le lavorazioni di cantiere																
	A.8a	Descrizione dei cantieri																
	A.8.b	Relazione di cantierizzazione e PAC																
	A.8c	Piano di Utilizzo delle terre da scavo																
	A.9	Attuazione dei PAC																
	A.10	Componente atmosfera in fase di cantiere (PAC)																
	A.18	Barriere acustiche																
	A.19	Componente rumore in fase di cantiere (PAC)																
	A.20	Documentazione dell'impatto acustico per i cantieri																
	A.55	Progetto di dettaglio misure di mitigazione e ripristino																
A.56	Piano di monitoraggio misure di mitigazione e ripristino																	
A.59	PMA																	
REPORT DI MONITORAGGIO	A.11	Monitoraggio atmosfera - Ante Operam																
	A.12	Monitoraggio atmosfera - Corso d'Opera (redazione)																
	A.13	Monitoraggio atmosfera - Post Operam (redazione)																
	A.21	Monitoraggio rumore - Ante Operam																
	A.22	Monitoraggio rumore - Post Operam																
	A.27	Monitoraggio vibrazioni																
	A.30	Monitoraggio acque superficiali																
	A.31	Monitoraggio acque sotterranee																
	A.38	Monitoraggio dei campi elettromagnetici																
	A.41	Monitoraggio Anfibi e rettili - Erpetofauna - Ante Operam																
	A.42	Anfibi e rettili - Erpetofauna - Corso d'Opera e Post operam																
	A.43	Chiroterri - Monitoraggio Ante Operam																
A.45	Chiroterri - Monitoraggio Corso d'Opera e Post Operam																	
A.47	Monitoraggio habitat e specie protette																	
A.60	Aggiornamento PMA - Corso d'Opera e post operam																	

	COD.	PRESCRIZIONE	MESE													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
GENERALI	A.1	Osservatorio ambientale														
	A.2	Sistema di Gestione Ambientale														
	A.3	Rischio aereo														
	A.4	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante														
	A.5	Comunicazioni a stabilimenti a rischio di incidente rilevante														
	A.14	Protocollo operativo, azioni di mitigazione e misure emergenziali														
	A.15	Specifiche misure emergenziali di competenza ENAC - TOSCANA AEROPORTI														
	A.25a	Relazione aggiornata dei ricettori														
	A.25b	Piano di contenimento del rumore														
	A.26	Evidenziare gli eventuali ricettori esistenti o pianificati dai vigenti strumenti urbanistici														
	A.32	Sistema di gestione delle acque														
	A.35	Suolo - Piani di controllo incidenti, procedure di emergenza														
	A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici														
	A.40	Verificare l'impatto sanitario causato dalle sorgenti inquinanti														
	A.46	Analisi del rischio di bird strike														
B.1	Verifiche archeologiche															

	COD.	PRESCRIZIONE	MESE													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
GENERALI PROGRESSIVE	A.16	Rapporto annuale di previsione emissioni aeroportuale														
	A.23	Ricettori e opere di mitigazione														
	A.24	Documento di aggiornamento dello scenario acustico e degli interventi di mitigazione qualora necessario														
	A.39	Rendere disponibili tutti i dati dei monitoraggi ambientali														
	A.61	Cronoprogramma														
	B.8	Approvazione del MiBACT sui progetti esecutivi														

	COD.	PRESCRIZIONE	MESE													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
SPECIFICHE	A.7	Piste ciclabili e interferenze con la viabilità														
	A.17	Rumore. Dune artificiali														
	A.28	Aree di laminazione														
	A.29	Fosso Reale: attraversamento autostrada A11														
	A.33	Interferenze idrauliche														
	A.34	Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche														
	A.36	Linee elettriche														
	A.44	Chiroterri - Interventi di compensazione														
	A.48a	Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree														
	A.48b	Misure di compensazione - Verifica disponibilità aree														
	A.49	Misure di compensazione - Progetto esecutivo														
	A.50	Misure di compensazione - Verifica di attuazione del progetto														
	A.51	Misure di compensazione - Piano di gestione														
	A.52	Misure di compensazione - Autorizzazione avvio lavori SIC														
	A.53a	Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC														
	A.53b	Misure di compensazione - Designazione nuove aree SIC														
	A.54	Misure di compensazione - modifiche/varianti (qualora necessario)														
	A.57	Parco area ex aeroporto														
	A.58	Piano di indagine per la verifica della qualità del suolo dell'area ex sedime														
	A.62	Eventuali modifiche e/o varianti delle opere del masterplan e/o degli scenari di utilizzo dell'aeroporto (qualora necessario)														
	B.2	Rilocalizzazione del lago di Peretola														
	B.3	Definizione progettuale parco ricreativo area ex-aeroporto														
	B.5	Verifica dei rapporti col piano paesaggistico regionale														
B.6	Approfondimento progettuale per le dune antirumore															
B.7	Eventuale valutazione del MiBACT su progetti viari in area "il Piano"															

	COD.	PRESCRIZIONE	MESE															
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
SPECIFICHE PROGRESSIVE	A.6	Piano di emergenza per le lavorazioni di cantiere																
	A.8a	Descrizione dei cantieri																
	A.8.b	Relazione di cantierizzazione e PAC																
	A.8c	Piano di Utilizzo delle terre da scavo																
	A.9	Attuazione dei PAC																
	A.10	Componente atmosfera in fase di cantiere (PAC)																
	A.18	Barriere acustiche																
	A.19	Componente rumore in fase di cantiere (PAC)																
	A.20	Documentazione dell'impatto acustico per i cantieri																
	A.55	Progetto di dettaglio misure di mitigazione e ripristino																
	A.56	Piano di monitoraggio misure di mitigazione e ripristino																

	COD.	PRESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	A.59	PMA												

	COD.	PRESCRIZIONE	MESE														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
REPORT DI MONITORAGGIO	A.11	Monitoraggio atmosfera - Ante Operam															
	A.12	Monitoraggio atmosfera - Corso d'Opera (redazione)															
	A.13	Monitoraggio atmosfera - Post Operam (redazione)															
	A.21	Monitoraggio rumore - Ante Operam															
	A.22	Monitoraggio rumore - Post Operam															
	A.27	Monitoraggio vibrazioni															
	A.30	Monitoraggio acque superficiali															
	A.31	Monitoraggio acque sotterranee															
	A.38	Monitoraggio dei campi elettromagnetici															
	A.41	Monitoraggio Anfibi e rettili - Erpetofauna - Ante Operam															
	A.42	Anfibi e rettili - Erpetofauna - Corso d'Opera e Post operam															
	A.43	Chiroterri - Monitoraggio Ante Operam															
	A.45	Chiroterri - Monitoraggio Corso d'Opera e Post Operam															
	A.47	Monitoraggio habitat e specie protette															
	A.60	Aggiornamento PMA - Corso d'Opera e post operam															

Figura 2-2 Cronoprogramma delle ottemperanze – Periodo Ante Operam di Fase 1